

PROGETTO D'ISTITUTO

I.C. ALDENO MATTARELLO



Deliberato dal Consiglio dell'Istituzione
Scolastica del 23 febbraio 2023

INDICE

1. IL PROGETTO D'ISTITUTO	PAG. 5
1.1 LE FINALITÀ DEL PROGETTO D'ISTITUTO	PAG. 5
1.2 PIANO DI SVILUPPO PROVINCIALE PER LA XVI LEGISLATURA	PAG. 8
1.3 DOCUMENTI DI SISTEMA	PAG. 8
2. CARTA D'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	PAG. 9
2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE	PAG. 9
2.2 DATI IDENTIFICATIVI	PAG. 11
2.3 DATI UTENTI E PERSONALE	PAG. 12
2.4 FONTI DI FINANZIAMENTO	PAG. 12
2.5 RISORSE MATERIALI E PRESIDIO	PAG. 14
2.6 STRUTTURE SCOLASTICHE	PAG. 14
2.7 DOTAZIONI TECNOLOGICHE	PAG. 14
3. FINALITÀ	PAG. 16
3.1 DAL DIRITTO ALLO STUDIO AL DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO PER UNA SCUOLA CHE EDUCA ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA	PAG. 16
3.2 DALLE FINALITÀ ALLE SCELTE	PAG. 17
3.3 CONVENZIONI E ACCORDI DI RETE TERRITORIALI E DI SCOPO	PAG. 19
4. SCELTE FORMATIVE ED EDUCATIVE	PAG. 20
4.1 FORMAZIONE DEI DOCENTI	PAG. 20
4.2 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	PAG. 22
4.3 INCLUSIONE	PAG. 23
5. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	PAG. 25
5.1 ORGANIGRAMMA	PAG. 26
5.2 FUNZIONIGRAMMA	PAG. 26

6. OFFERTA FORMATIVA E TEMPO SCUOLA

PAG. 34

6.1 CARATTERISTICHE DEI PIANI DI STUDIO DI ISTITUTO	PAG. 36
6.2 MONTE ORE SETTIMANALE	PAG. 41
6.3 DISCIPLINE	PAG. 42
6.4 ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE	PAG. 44
6.5 INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA	PAG. 45
6.6 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	PAG. 46
6.7 MENSA E INTERSCUOLA	PAG. 48
6.8 CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME SP E SSPG	PAG. 48
6.9 ATTIVITÀ DIDATTICHE ESTERNE	PAG. 48

7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PAG. 49

7.1 MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI IN GENERALE	PAG. 50
7.2 MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA	PAG. 51
7.3 MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA	PAG. 52
7.4 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	PAG. 53
7.5 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE RISPETTO AGLI APPRENDIMENTI	PAG. 57
7.6 VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE ASSOLVONO L'OBLIGO D'ISTRUZIONE TRAMITE L'ISTRUZIONE FAMILIARE/PARENTALE	PAG. 57

8. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO, PIANO DI MIGLIORAMENTO E BILANCIO SOCIALE

PAG. 58

8.1 IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (R.A.V.)	PAG. 60
8.2 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	PAG. 61
8.3 LA RENDICONTAZIONE SOCIALE	PAG. 62

9. ORGANI COLLEGIALI E RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

PAG. 63

9.1 ORGANI COLLEGIALI E LORO FUNZIONI	PAG. 63
9.2 MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	PAG. 64
9.3 COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA	PAG. 65
9.4 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	PAG. 66

10. SCELTE PROGETTUALI	PAG. 67
-------------------------------	----------------

10.1 MACROAREE E AREE PROGETTUALI: SUNTO	PAG. 68
10.2 MACROAREE E AREE PROGETTUALI: DETTAGLIO	PAG. 69

ALLEGATI	PAG. 89
-----------------	----------------

ALL. N 1: SSPG MATTARELLO: SUNTO DEL P.I.	PAG. 89
ALL. N 2: SSPG ALDENO: SUNTO DEL P.I.	PAG. 89
ALL. N 3: SP MATTARELLO: SUNTO DEL P.I.	PAG. 89
ALL. N 4: SP ALDENO: SUNTO DEL P.I.	PAG. 89
ALL. N 5: SP ROMAGNANO: SUNTO DEL P.I.	PAG. 89
ALL. N 6: SP CIMONE: SUNTO DEL P.I.	PAG. 89
ALL. N 7: COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO	PAG. 89
ALL. N 8: RETI E CONVENZIONI	PAG. 89
ALL. N 9: OFFERTA FORMATIVA IN CLIL	PAG. 89
ALL. N 10: ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	PAG. 89
ALL. N 11: MODELLO CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	PAG. 89
ALL. N 12: SUNTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE 2017-2020	PAG. 89
ALL. N 13: PROTOCOLLO CONTINUITÀ	PAG. 89
ALL. N 14: PROTOCOLLO DI RETE PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALLIEVI DI MADRELINGUA NON ITALIANA	PAG. 89
ALL. N 15: PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA	PAG. 89
ALL. N 16: PIANO DI SVILUPPO EUROPEO	PAG. 89
ALL. N 17: PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)	PAG. 89
ALL. N 18: FUNZIONIGRAMMA	PAG. 89
DOCUMENTI CONNESSI AL PROGETTO D'ISTITUTO	PAG. 90
REGOLAMENTI INTERNI	PAG. 90



IL PROGETTO D'ISTITUTO

1.1 LE FINALITÀ DEL PROGETTO DI ISTITUTO

Il Progetto d'Istituto triennale è il documento con il quale la scuola, nell'ambito dell'autonomia prevista dalla legge, programma il proprio intervento formativo tenendo conto del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. È uno strumento condiviso, che intende rispondere ai bisogni educativi reali che emergono e mutano nel tempo, ponendo la scuola in dialogo con tutti gli altri attori che, a vario titolo, condizionano la crescita dei nostri alunni.

Per comprendere pienamente la finalità del Progetto d'Istituto e la sua struttura si riportano i primi cinque commi dell'art. 18 della Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e successive modifiche.

1. Le istituzioni scolastiche e formative adottano il Progetto d'Istituto, che ha la durata di tre anni scolastici, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, secondo principi di leale collaborazione e partecipazione, e in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici. Il Progetto d'Istituto è approvato entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento. Il Progetto d'Istituto può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.

2. Il Progetto d'Istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio per le finalità previste da questa legge. Il Progetto d'Istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e scelte con lo statuto dell'istituzione, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'istituzione.

3. Il Progetto d'Istituto, nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e della competenza didattica, metodologica e valutativa del personale docente, contiene l'offerta formativa e in particolare:

a) le scelte educative e i piani di studio dell'istituzione scolastica e formativa;

b) i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva anche con riguardo alle iniziative di educazione permanente nonché di formazione in apprendistato e di alta formazione professionale, in attuazione delle politiche del lavoro;

c) la progettazione curricolare ed extracurricolare che le singole istituzioni adottano nell'ambito della loro autonomia; tale progettazione comprende anche l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica e le attività di sostegno, di orientamento e di formazione integrata, valorizzando l'acquisizione di esperienze nell'ambito del sociale, della cooperazione, della solidarietà;

c bis) omissis (abrogata)

d) le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali;

e) la ripartizione dell'orario complessivo secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, e i criteri per la formazione delle classi nel rispetto di quanto stabilito dalla Provincia ai sensi dell'articolo 86;

f) criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;

g) le effettive opportunità di coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nell'attività della scuola;

h) le iniziative d'informazione e di comunicazione da realizzare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5;

h bis) i progetti e le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati dall'articolo 2, comma 1, lettere d), f) e n), indicando le necessarie risorse umane, comprese quelle derivabili dalla valorizzazione delle professionalità interne, nonché le dotazioni finanziarie.

4. Nel rispetto degli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola e tenendo conto delle proposte della consulta dei genitori e, per le istituzioni del secondo ciclo, della consulta degli studenti, il consiglio dell'istituzione approva il Progetto d'Istituto previo parere del collegio dei docenti. Il Progetto d'Istituto è redatto sulla base di quanto deliberato dal collegio dei docenti in relazione agli aspetti di programmazione dell'azione didattica-educativa, secondo quanto previsto dall'articolo 24, comma 2.

5. Il Progetto d'Istituto è pubblico e reso disponibile sul sito internet dell'istituzione, che ne cura la consegna agli studenti all'atto dell'iscrizione, anche in estratto. Il Progetto d'Istituto è trasmesso al competente dipartimento provinciale.

Il presente Progetto d'Istituto è in vigore dall'a.s. 2023-24 all'a.s. 2025-26, e può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.

1.2 PIANO DI SVILUPPO PROVINCIALE PER LA XVI LEGISLATURA

Il Progetto di Istituto assume e persegue le seguenti priorità individuate dal Piano di sviluppo provinciale per la XVI legislatura (D.G.P.n. n. 667 del 17 maggio 2019 e modificato il 23 Giugno 2021) che attraverso l'obiettivo n. 1.1 si prefigge l'ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione con attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori e focalizzandosi su un'idea di scuola come presidio del territorio, una didattica che promuova competenze e capacità adeguate in contesti complessi e in continua evoluzione, una forte connessione con le imprese e i territori, una personalizzazione dei percorsi, il ruolo centrale del personale scolastico e l'autonomia scolastica.

1.3 DOCUMENTI DI SISTEMA

Come previsto dall'art. 5 della LP n.5 del 7 agosto 2007, sul portale dell'Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello e presso la Segreteria sono a disposizione del personale, delle famiglie, delle associazioni di genitori e di altri soggetti pubblici o privati interessati, i documenti informativi e normativi sulla scuola, integrati al presente Progetto di Istituto Triennale:

- [Statuto dell'I.C. Aldeno-Mattarello](#)
- [Carta dei Servizi](#)
- [Regolamento interno- Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello](#)
- [Regolamento su diritti, doveri, mancanze disciplinari degli studenti e relative sanzioni](#)
- [Regolamento libri di testo](#)
- [Regolamento aule informatiche](#)
- [Regolamento Collegio dei Docenti](#)
- Policy di Istituto per la sicurezza in rete
- Patto di corresponsabilità educativa
- Piani di studio di Istituto, compreso il curriculum orientativo
- Progettazione annuale didattico-educativa

CARTA D'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

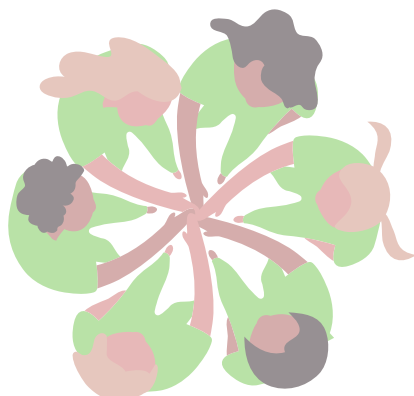


2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE

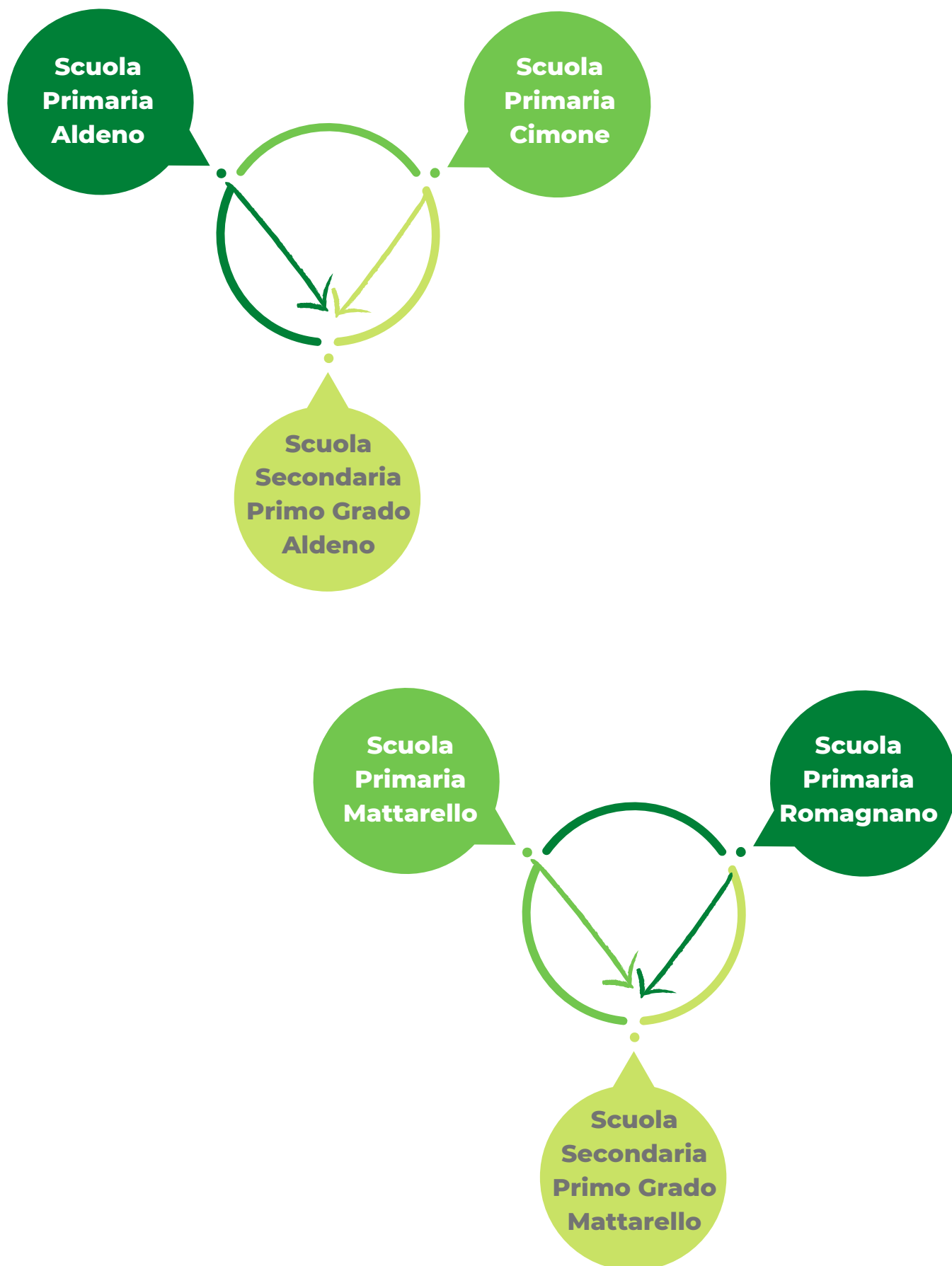
L'Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello ha sede a Mattarello in via della Torre Franca, 1 e interessa i comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga. Esso comprende sei plessi, di cui quattro dislocati sulla sponda destra e due sulla sinistra dell'Adige e risponde al bisogno educativo e d'istruzione di un significativo numero di alunni (915), che corrisponde al 10% di tutta l'utenza del territorio della Valle dell'Adige.

L'Istituto comprensivo di Aldeno-Mattarello comprende:

- la Scuola Primaria di Aldeno, Via 25 Aprile, 1, 38060 Aldeno (TN)
- la Scuola Primaria di Cimone, Fraz. Petrolli, 37, 38060 Cimone (TN)
- la Scuola Primaria di Mattarello, Via Guido Poli, 11, 38123 Mattarello (TN)
- la Scuola Primaria di Romagnano, Via Delle Piazzole, 1, 38123 Romagnano (TN)
- la Scuola Secondaria di Primo Grado di Aldeno, Via Alle Albere, 1, 38060 Aldeno (TN)
- la Scuola Secondaria di Primo Grado "Antonio Fogazzaro" di Mattarello, Via della Torre Franca, 1, 38123 Mattarello (TN)



La popolazione scolastica si distribuisce di norma secondo il seguente schema.



La maggior parte dei genitori degli alunni sono impiegati nel settore terziario (commercio e servizi) e in percentuale minore in aziende agricole. È rilevante il fenomeno del pendolarismo di gran parte della popolazione impiegata nel terziario.

Il contesto socioeconomico di provenienza degli studenti è medio-alto, come si evince dall'indice ECSC fornito da INVALSI da cui si evince che la maggior parte dei genitori possiede un titolo di studio di scuola superiore.

La popolazione di alunni con cittadinanza non italiana è in crescita e corrisponde al 12% circa dell'utenza dell'Istituto, con numeri più consistenti nella fascia d'età tra i 6 e 10 anni.

Sul territorio sono presenti e attive molte associazioni (culturali, sportive, sociali) ed enti istituzionali che collaborano in vario modo con l'Istituto. Gli uffici di segreteria e di presidenza sono situati presso l'edificio della Scuola Secondaria di Mattarello, in Via Torre Franca, 1. Gli orari di apertura e i servizi proposti sono reperibili sul sito web dell'Istituto nella sezione dedicata ai vari servizi offerti dall'Istituto.

I dati che seguono nel presente documento sono aggiornati a febbraio 2023.



2.2 DATI IDENTIFICATIVI

In applicazione dell'art 18, comma 5 della Legge provinciale 5/2006, La descrizione dei singoli plessi e delle specifiche risorse e progettualità è disponibile nei seguenti allegati, divulgati alle famiglie per le iscrizioni alle classi prime o per trasferimento nelle altre classi:

- Allegato n 1: SSPG Mattarello: sunto del P.I.
- Allegato n 2: SSPG Aldeno: sunto del P.I.
- Allegato n 3: SP Mattarello: sunto del P.I.
- Allegato n 4: SP Aldeno: sunto del P.I.
- Allegato n 5: SP Romagnano: sunto del P.I.
- Allegato n 6: SP Cimone: sunto del P.I.



2.3 DATI UTENTI E PERSONALE

Nel mese di febbraio 2023 si rilevano le seguenti presenze. L'aggiornamento è disponibile semestralmente sulla sezione del sito denominata "Amministrazione Trasparente":

Alunni Scuola Primaria di Mattarello	306
Alunni Scuola Primaria di Aldeno	153
Alunni Scuola Primaria di Romagnano	57
Alunni Scuola Primaria di Cimone	44
TOTALE ALUNNI PRIMARIE	562
Alunni Scuola Secondaria di Primo Grado di Mattarello	250
Alunni Scuola Secondaria di Primo Grado di Aldeno	103
TOTALE ALUNNI SECONDARIE	358
TOTALE ALUNNI ISTITUTO	915
Docenti scuola primaria	88
Docenti scuola secondaria	51
Assistenti educatori di ruolo	2
Personale segreteria/RAS	8
Assistente di laboratorio informatico	2
Collaboratori scolastici	15

La direzione e gli uffici di segreteria sono dislocati presso la scuola secondaria "A. Fogazzaro" a Mattarello in via della Torre Franca, 1.



2.4 FONTI DI FINANZIAMENTO

La fonte finanziaria principale è attribuita dalla Provincia Autonoma di Trento, con entrate vincolate.

Le fonti di finanziamento dell'Istituto sono sintetizzabili nelle seguenti voci:

- Assegnazioni della PAT per il funzionamento (materiale di facile consumo)
- Assegnazioni della PAT Fondo qualità (per i progetti didattico-educativi)
- Assegnazioni della PAT per l'assistenza per Bisogni educativi Speciali (Cooperative di assistenti educatori di affiancamento al personale dedicato di Istituto)
- Assegnazioni della PAT in conto capitale (per l'acquisto di beni inventariabili)
- Assegnazioni della Regione per settimane linguistiche europee
- Assegnazioni dei Comuni e delle Circoscrizioni per spese delega e acquisto attrezzature
- Fondazioni e organizzazioni per la realizzazione di progetti didattici/formazione dei docenti

Nel precedente triennio sono stati ricercati ed ottenuti finanziamenti sistemici come quelli promossi dalla CARITRO, "Wiki me Up" (di 5.500 euro) e "Orienta me" (di 4.647 euro), come pure il progetto "Stra.bene", sostenuto dal Comune di Trento (di 25.000,00 euro all'anno per tutti gli IC della città). Si sono poi ricercati finanziamenti a cui l'Istituto non aveva mai attinto in precedenza, come quello Erasmus + di circa 76.000 euro per la mobilità di 31 docenti presso centri di formazione all'estero (corsi estivi afferenti al Piano di Miglioramento di Istituto). Inoltre l'Istituto ha beneficiato del finanziamento della PAT di 4.800 euro per l'implementazione di orti scolastici. Altri significativi finanziamenti sono pervenuti per l'adeguamento delle dotazioni digitali, come specificato nel paragrafo 2.7.



2.5 RISORSE MATERIALI E PRESIDIO

Le scuole dell'Istituto hanno una dotazione di attrezzature e di sussidi didattici, acquistati nel corso degli anni con finanziamenti in conto capitale e in parte corrente per spese di funzionamento. A seguito delle misure di distanziamento fisico relativo al contrasto della diffusione da Covid 19, l'Istituto ha attinto alla fornitura di 213 banchi monoposto e relative sedie da parte del Ministero dell'Istruzione, apportando un'ulteriore qualificazione dell'arredo delle scuole, già in partenza generalmente buono e funzionale. E' in fase di attuazione un piano di integrazione di tecnologie digitali e arredi modulari a valere sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) con un finanziamento di oltre 197.000 euro, di cui almeno il 60% da destinare a strumenti per la didattica digitale.



2.6 STRUTTURE SCOLASTICHE

Dal punto di vista delle strutture scolastiche si risente dei limiti architettonici di alcuni plessi. Nella Scuola Secondaria di Mattarello è in fase di completamento una massiva opera di ampliamento da cui deriveranno almeno otto aule di nuova generazione, alcuni laboratori polifunzionali e una grande aula magna, destinata anche a manifestazioni socio-culturali territoriali.



2.7 DOTAZIONI TECNOLOGICHE

Dall'anno scolastico 2019-20 è in corso un radicale adeguamento delle dotazioni tecnologiche, reso possibile soprattutto ottimizzando le risorse economiche del Fondo PAT in Conto Capitale e attingendo a finanziamenti come il PON-FESR Smart Class del 2020 di 13.000 euro e quello del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) del 2022 di circa 11.000 euro.

Dallo stesso anno abbiamo inoltre ricercato e conseguito donazioni gratuite di pc fissi, monitor, schermi a parete, videoproiettori ecc, da Enti pubblici e privati. Diversi device sono stati sottoposti ad un accurato upgrade con estensione della RAM. Tutte le aule dell'Istituto sono state dotate di una LIM o di uno schermo interattivo. Molte LIM hanno raggiunto uno stato di obsolescenza e si rende necessaria la loro sostituzione con touch screen.

Durante la pandemia, la disponibilità dell'attuale parco macchine ci ha consentito di fornire in comodato gratuito i tablet/pc portatili a tutte le famiglie che ne avessero fatto richiesta, come pure "saponette" wi-fi a un numero consistente di famiglie sulla base di specifiche necessità (numeri dei figli in istruzione, lavoro in smart working dei genitori, ecc). Le successive dotazioni hanno permesso all'Istituto di attuare una didattica in blended learning in situazione di normalità, con il ricorso alla piattaforma di e-learning di Istituto e di prevedere una buona erogazione della DAD nelle eventuali future situazioni di emergenza.

I plessi di Mattarello, Romagnano e Aldeno dispongono di fibra ottica funzionante via cavo. Il plesso di Cimone al momento della redazione del presente documento dispone di connessione ADSL, in attesa del cablaggio della fibra ottica.

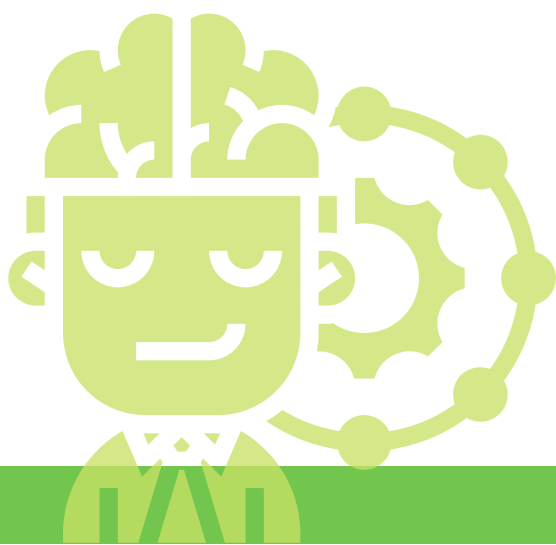




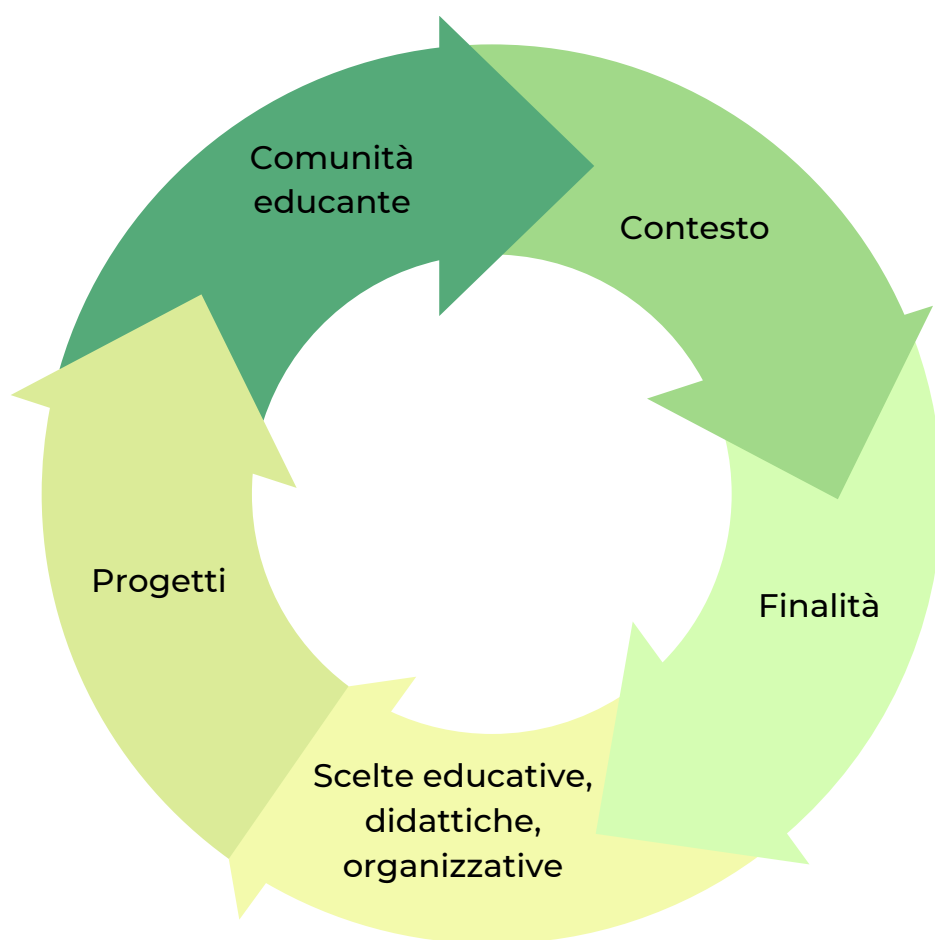
FINALITÀ

3.1 DAL DIRITTO ALLO STUDIO AL DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO PER UNA SCUOLA CHE EDUCA ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA

L'I.C Aldeno-Mattarello orienta ed organizza le proprie attività in funzione di due finalità programmatiche: l'impegno condiviso è quello di dare impulso a pratiche didattiche ed educative che realizzino il passaggio “dal diritto allo studio al diritto all'apprendimento”, in un contesto di “scuola che educa alla convivenza democratica”. Le due finalità sono fra loro interconnesse: il diritto ad apprendere è l'indispensabile prerequisito per imparare ad agire in modo democratico. L'obiettivo che l'Istituto si prefigge è quello di favorire un reale successo formativo che consenta a ciascuno, secondo le proprie vocazioni e possibilità, di conseguire oltre ad un titolo di studio, una adeguata capacità di padroneggiare e utilizzare i contenuti dell'apprendimento nel vivere quotidiano per tutta la vita, in un'ottica di apprendimento permanente.



3.2 DALLE FINALITÀ ALLE SCELTE



Dalle due finalità prioritarie che l'Istituto ha individuato, “dal diritto allo studio al diritto all'apprendimento”, in un contesto di “scuola che educa alla convivenza democratica”, conseguono per l'Istituto coerenti scelte educative, didattiche, progettuali, organizzative e modalità di valutazione che si concretizzano attraverso una pluralità di connotazioni e di azioni.

L'Istituto si impegna a sviluppare, ad allenare e a consolidare i principi fondamentali della convivenza civile e democratica, sviluppando competenze trasversali attraverso quelle disciplinari.

Concretizza questa scelta educativa in azioni finalizzate ad allenare i giovani studenti a:

- saper vivere insieme, nell'eterogeneità delle classi e dei gruppi di apprendimento,
- maturare progressivamente abitudini di rispetto reciproco e di partecipazione all'apprendimento scolastico secondo le potenzialità e le attitudini di ciascuno,

- operare insieme per l'attuazione di obiettivi e finalità condivisi e progettati insieme,
- saper discutere di comportamenti, di idee, di bisogni, di diritti, di valori al fine di sviluppare un pensiero critico e favorire la partecipazione attiva.

In particolare l'Istituto sostiene la dimensione collegiale e la corresponsabilità tra docenti e figure che, a vario titolo, intervengono nel processo educativo dei singoli alunni attivando contesti partecipativi e disponibilità al dialogo:

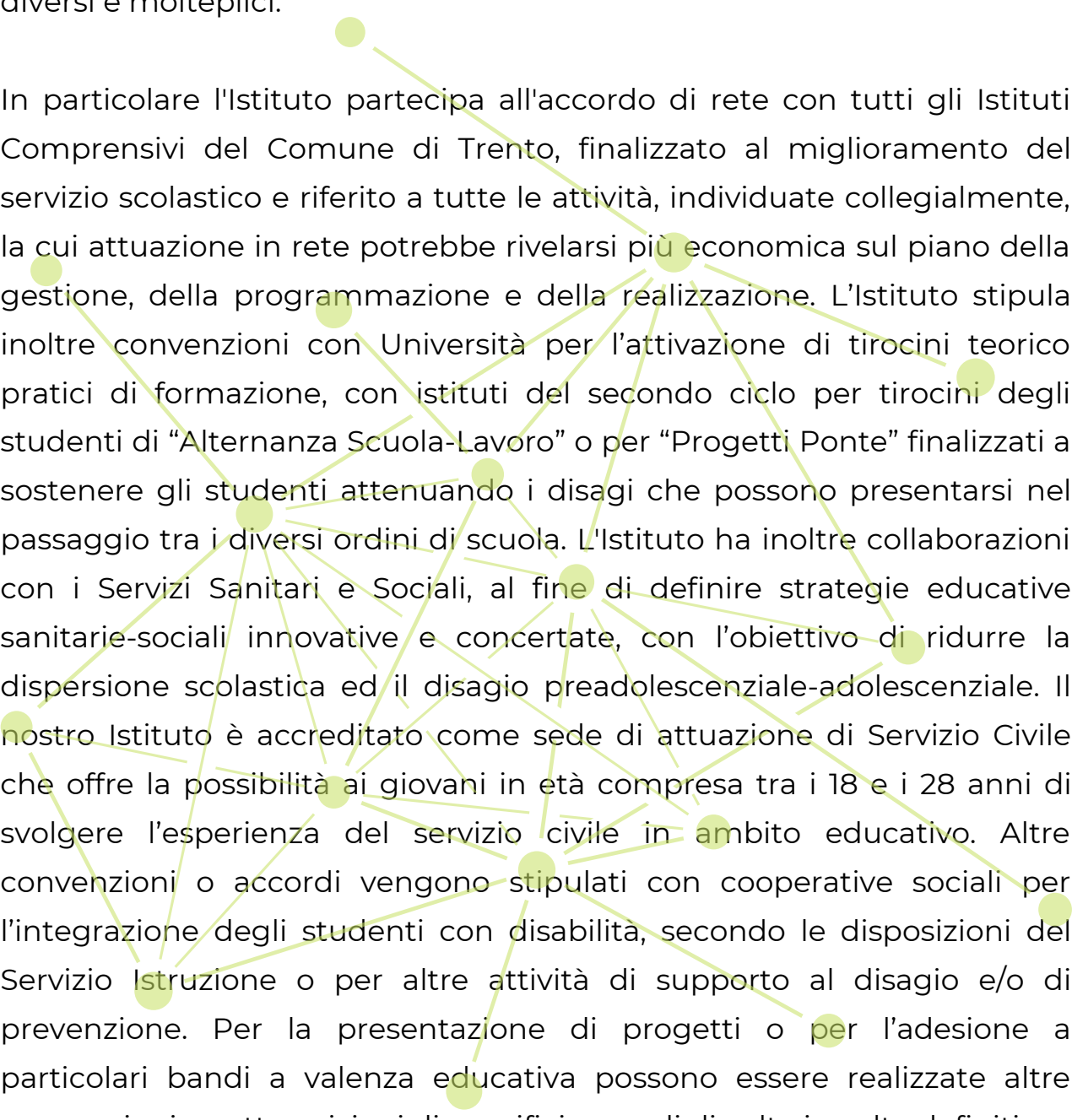
- predispone azioni riferite alla cura della fase di accoglienza, sia per quanto riguarda i nuovi ingressi che per il passaggio tra i gradi di scuola,
- si impegna nel costruire alleanza educativa con le famiglie, che hanno la possibilità di partecipare in modo attivo alla vita della scuola attraverso gli organi collegiali (consulta, consiglio istituzione, assemblee di classe).

Per contribuire in modo significativo al conseguimento delle finalità, per dare concretezza alla corresponsabilità educativa rispetto alle scelte individuate, è nata, all'interno dell'Istituto, l'associazione Docenti senza Frontiere, che, attraverso la Campagna Quaderni etici e solidali, sostiene progetti in difesa del diritto allo studio in zone svantaggiate locali e internazionali, promuovendo contemporaneamente l'implementazione dell'educazione ad una cittadinanza in dimensione globale attraverso la rilettura del curriculum scolastico

L'Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello considera il territorio di riferimento come una risorsa fondamentale per conseguire i propri obiettivi educativi istituzionali. Proseguendo una tradizione di collaborazione, finalizzata alla valorizzazione di tutte le potenzialità presenti, si avvale del prezioso contributo di realtà associative ed economiche, di Enti pubblici e privati locali. Il dettaglio di tali collaborazioni, aggiornato annualmente, è disponibile all'allegato n°7.

3.3 CONVENZIONI E ACCORDI DI RETE TERRITORIALI E DI SCOPO

La collaborazione con enti ed associazioni del territorio, regolata da accordi di rete e convenzioni, si presenta come una preziosa risorsa finalizzata ad arricchire e integrare l'offerta formativa, attraverso la proposta di servizi, interventi e attività coerenti con la funzione e le finalità della scuola e possibili unicamente grazie al concorso di soggetti diversi e molteplici.



In particolare l'Istituto partecipa all'accordo di rete con tutti gli Istituti Comprensivi del Comune di Trento, finalizzato al miglioramento del servizio scolastico e riferito a tutte le attività, individuate collegialmente, la cui attuazione in rete potrebbe rivelarsi più economica sul piano della gestione, della programmazione e della realizzazione. L'Istituto stipula inoltre convenzioni con Università per l'attivazione di tirocini teorico pratici di formazione, con istituti del secondo ciclo per tirocini degli studenti di "Alternanza Scuola-Lavoro" o per "Progetti Ponte" finalizzati a sostenere gli studenti attenuando i disagi che possono presentarsi nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. L'Istituto ha inoltre collaborazioni con i Servizi Sanitari e Sociali, al fine di definire strategie educative sanitarie-sociali innovative e concertate, con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica ed il disagio preadolescenziale-adolescenziale. Il nostro Istituto è accreditato come sede di attuazione di Servizio Civile che offre la possibilità ai giovani in età compresa tra i 18 e i 28 anni di svolgere l'esperienza del servizio civile in ambito educativo. Altre convenzioni o accordi vengono stipulati con cooperative sociali per l'integrazione degli studenti con disabilità, secondo le disposizioni del Servizio Istruzione o per altre attività di supporto al disagio e/o di prevenzione. Per la presentazione di progetti o per l'adesione a particolari bandi a valenza educativa possono essere realizzate altre convenzioni o sottoscrizioni di specifici accordi di volta in volta definiti.

Il dettaglio aggiornato sulle reti e convenzioni è disponibile all'allegato n°8.

SCELTE FORMATIVE ED EDUCATIVE



4.1 FORMAZIONE DEI DOCENTI

Considerando l'esigenza di adeguare la scuola al clima di cambiamento che contraddistingue la società attuale, in coerenza con le indicazioni normative provinciali che regolano le priorità educative del sistema d'istruzione trentino e con le linee generali indicate annualmente dal MIUR, alla luce dei dati emersi dal Rapporto di Autovalutazione, l'Istituto individua un piano di formazione triennale finalizzato a sostenere la professionalità docente per conseguire le finalità esplicitate dal presente progetto.

I docenti dell'Istituto possono avvalersi delle proposte di formazione/aggiornamento promosse da IPRASE e/o da altre agenzie formative presenti sul territorio provinciale e nazionale, del percorso per dipartimenti attuato nell'Istituto come occasione di riflessione sulla pratica didattica e dell'autoformazione.

L'Istituto, al fine di rinforzare la motivazione personale e il senso di responsabilità professionale, intende supportare prioritariamente formazione/aggiornamento rispetto:

- alla sperimentazione e implementazione di informazioni e competenze a supporto della metodologia didattica,
- alla competenza linguistica e didattica per la promozione del Piano trilingue,
- all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali,
- all'acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e della relazione tra docenti e con famiglie/territorio,
- alla facilitazione/semplificazione degli apprendimenti per alunni con bisogni educativi speciali.

L'Istituto attua protocolli con l'Università di Trento, di Bolzano e di Verona, coinvolgendo i propri docenti in azioni di tutoraggio per gli studenti universitari impegnati nei tirocini previsti.

L'istituto assume la prospettiva dell'approccio per competenze per rispondere ai bisogni formativi e cognitivi che la società attuale richiede, riferendosi alle competenze chiave adottate dal Consiglio d'Europa il 22 maggio 2018:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

L'Istituto si impegna nel sostenere un sapere unificato e interdisciplinare, che contribuisca alla formazione di futuri cittadini, con punti di riferimento culturali ed identitari locali e globali, radicati nella geostoria locale, ma proiettati in una dimensione che riguarda il mondo. In coerenza con le Indicazioni Nazionali, in riferimento ai Piani di Studio Provinciali e alle Linee Guida provinciali sono stati elaborati, in un percorso di ricerca-azione per dipartimenti, i curricula disciplinari di Istituto, che si caratterizzano per aree di apprendimento:

1. Italiano
2. Lingue comunitarie- tedesco, inglese
3. Storia con educazione alla cittadinanza e geografia
4. Matematica, scienze e tecnologia
5. Musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive
6. Educazione Civica
7. Religione cattolica

e per bienni:

1. primo biennio: classi prime e seconde SP;
2. secondo biennio: classi terze e quarte SP;
3. terzo biennio: classi quinte SP e prime SSPG;
4. quarto biennio: classi seconde e terze SSPG.

Ogni biennio ha una propria specificità.

4.2 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

La continuità è un modo di intendere la scuola come un servizio “continuo” in cui ogni alunno può trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

L'Istituto ha definito un protocollo che disciplina le azioni e i tempi di attuazione della continuità per rendere più agevole la conoscenza dell'alunno/a nella scuola di accesso considerando il suo livello di competenza.

Per quanto riguarda il percorso di formazione orientativa attuato nella SSPG, una particolare attenzione viene prestata alla predisposizione di attività concordate non solo per prevenire l'insuccesso scolastico, ma anche come opportunità di esercitare forme autovalutative e di conoscenza di sé per far emergere le attitudini, le capacità, le aspirazioni di ogni alunno.

In vista della scelta della scuola superiore e della formulazione del Consiglio Orientativo per le classi terze della scuola secondaria di primo grado sono promosse le seguenti iniziative: sportello orientamento; questionari; incontro con esperti; visite agli Istituti superiori.

I dettagli sulle azioni relative alla continuità sono disponibili nell'allegato n°13 "Protocollo Continuità".

4.3 INCLUSIONE

L'obiettivo della didattica inclusiva è permettere a ciascun alunno di raggiungere il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe.

L'Istituto Aldeno-Mattarello supporta l'inclusione degli studenti implementando una didattica attenta ai diversi stili di apprendimento, potenziando strategie logico-visive (utilizzo di schemi, mappe mentali, mappe concettuali e altri aiuti visivi), e ponendo maggiore cura nella predisposizione del setting. L'I.C. risponde agli alunni che manifestano bisogni educativi speciali, attivando:

- la collaborazione tra l'Istituzione scolastica, le famiglie, l'APSS e le altre soggettività coinvolte (sia Enti locali che Associazioni e soggetti culturali);
- l'uso di sussidi informatici e misure didattiche idonee alla realizzazione del diritto all'apprendimento;
- la progettazione di specifici percorsi di orientamento nella scelta della scuola di secondo ciclo.

Per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n°104/1992, l'attenzione pedagogico/didattica richiesta si concretizza attraverso:

- la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) da parte del Consiglio di Classe/Team realizzato in collaborazione con l'Azienda sanitaria e la famiglia. In esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione;
- l'organizzazione di incontri con la famiglia, l'Azienda Sanitaria, i Servizi Sociali, altre agenzie educative coinvolte;
- la valorizzazione delle risorse umane e strumentali presenti nell'Istituto;
- il Profilo Dinamico Funzionale che riporta l'osservazione sistematica degli alunni nei contesti relazionali e di apprendimento.

Per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento l'Istituto adotta gli strumenti idonei per la rilevazione precoce delle abilità di letto-scrittura, avvalendosi della piattaforma GIADA introdotta dalla Provincia Autonoma di Trento. In caso di accertata presenza di disturbi specifici, il Consiglio di Classe/Team predispone la stesura del Piano Educativo Personalizzato (PEP), che in accordo con la famiglia definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Studenti di madre lingua non italiana

L'Istituto comprensivo di Aldeno-Mattarello partecipa alla rete di istituti comprensivi della città di Trento per l'Intercultura.

La presenza a scuola di studenti non italofoeni ha, da tempo, sollecitato il cambiamento e la ricerca di strategie e modalità d'intervento per soddisfare i bisogni formativi ed educativi di un'utenza sempre più eterogenea.

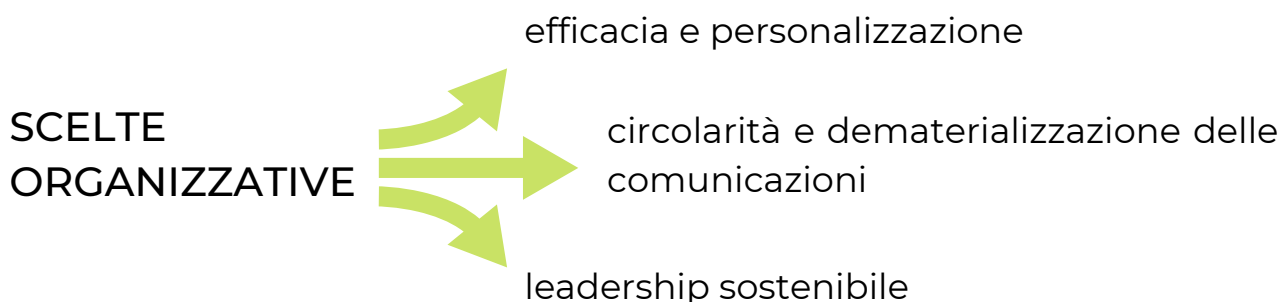
La scuola individua come destinatari della propria azione non solo gli studenti e le studentesse non italofoeni/e, ma anche le famiglie, come soggettività partecipanti al percorso educativo e formativo.

Al fine di facilitare l'integrazione di studenti e studentesse non italofoeni/e e delle loro famiglie, per promuovere un ambiente educativo interculturale, la scuola segue un protocollo di accoglienza, cioè una precisa procedura finalizzata a garantire una corretta accoglienza degli allievi stranieri, predispone il Percorso Didattico Personalizzato (PDP) sia per gli alunni di madrelingua non italiana neo-arrivati sia per quelli di più remota immigrazione o nati in Italia; organizza laboratori per l'insegnamento dell'italiano L2 a diversi livelli; utilizza specifiche risorse professionali (risorse interne all'Istituto, facilitatori linguistici, mediatori culturali).

Per concretizzare ulteriormente la specificità dell'Istituto, che si caratterizza per un forte investimento nella promozione della convivenza democratica, risulta utile il contributo dell'associazione Docenti senza frontiere (DSF), che coinvolge alunni, alunne, famiglie e docenti in iniziative ispirate ai principi di solidarietà.

All'allegato n°14 è disponibile il "Protocollo di accoglienza degli alunni di madrelingua non italiana".

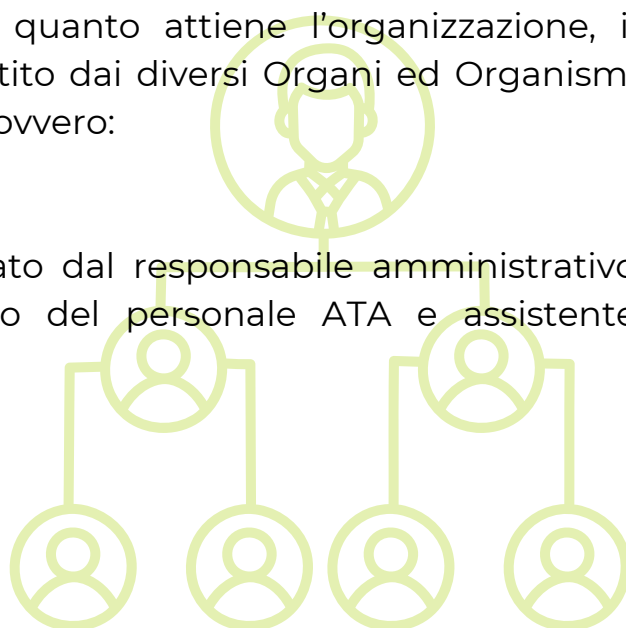
SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI



L'I.C. Aldeno-Mattarello in coerenza con le scelte educative e didattiche opera scelte organizzative per favorire il successo formativo degli studenti.

Sia sul piano didattico e sia per quanto attiene l'organizzazione, il funzionamento dell'Istituto è garantito dai diversi Organi ed Organismi previsti dalla normativa provinciale, ovvero:

- il Consiglio dell'Istituzione;
- il Dirigente Scolastico (supportato dal responsabile amministrativo scolastico per il coordinamento del personale ATA e assistente educatore);
- il Collegio dei Docenti;
- i Consigli di Classe;
- il Revisore dei Conti;
- la Consulta dei Genitori.



I compiti loro assegnati e le modalità di funzionamento sono riassunti nel capitolo VI del presente Progetto di Istituto Triennale "Offerta formativa e tempo scuola" e sono disciplinati dallo Statuto dell'Istituzione Scolastica e dal Regolamento Interno.

5.1 ORGANIGRAMMA

L'Organigramma di Istituto viene aggiornato annualmente ed è disponibile nel menù "Amministrazione Trasparente" del sito scolastico.

5.2 FUNZIONIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Per la gestione unitaria dell'istituzione; legale rappresentanza; utilizzo e gestione delle risorse finanziarie e strumentali (CFR art. 3 Decreto Legislativo n. 29/1993).

COLLABORATORI VICARI DEL DIRIGENTE

- Per lo svolgimento dei seguenti compiti:
- Sostituzione del dirigente in caso di assenza con delega alla firma degli atti
- Redazione dell'orario di servizio dei docenti in base alle direttive del dirigente e dei criteri emersi nelle sedi collegiali preposte

- Controllo del rispetto del regolamento di Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.)
- Contatti con le famiglie
- Partecipazione alle riunioni periodiche di staff
- Supporto al lavoro del dirigente nell'elaborazione del piano dei progetti da finanziare con il FUIS e Fondo Qualità, nella preparazione dei lavori del Collegio dei Docenti e nella predisposizione del piano annuale delle attività (riunioni consigli di classe, incontri scuola-famiglia, ecc.).

COORDINATORI DI PLESSO

Per lo svolgimento dei seguenti compiti:

- Gestione dell'organizzazione e coordinamento del plesso e collegamento periodico con la sede centrale
- Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto
- Segnalazione tempestiva delle emergenze, in qualità di preposti. Contatti con le famiglie
- Partecipazione alle riunioni periodiche di staff. Supporto al lavoro del dirigente nell'elaborazione del piano dei progetti da finanziare con il FUIS e con il Fondo Qualità e preparazione dei lavori.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali sono identificate annualmente con Delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il Progetto d'Istituto Triennale. Il dirigente scolastico, coerentemente con quanto stabilito dal collegio dei docenti, ne individua i destinatari anche su autocandidature. I criteri relativi alla definizione dei compensi sono definiti dalla Contrattazione d'Istituto.

Tali Funzioni sono normalmente destinate al presidio dei seguenti ambiti:

- Gestione del piano dell'offerta formativa (Piani di Studio, Valutazione e Autovalutazione)
- Sostegno al lavoro dei docenti (Innovazione didattica-metodologica, Internazionalizzazione, Area Bisogni Educativi Speciali, Disturbi Specifici Apprendimento)
- Interventi e servizi per gli studenti (Orientamento, Salute e Sicurezza, Educazione Civica, Intercultura, Accoglienza stranieri)
- Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola, ecc.

REFERENTI DI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E DI COMMISSIONI

Per lo svolgimento dei seguenti compiti:

- Coordinamento e supporto ai lavori della commissione in merito a:
- rilevazione bisogni e problemi
- analisi strategie per affrontare/risolvere le problematiche emerse
- predisposizione materiali e risorse
- presentazioni dei lavori al Collegio dei Docenti.

DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE con compiti di coordinamento supervisione e monitoraggio rispetto alla realizzazione del piano di classe e di tenuta dei rapporti con l'utenza.

DOCENTI TUTOR per la definizione e attuazione del progetto personalizzato di alunni ed alunne con bisogni educativi speciali.

ANIMATORE DIGITALE per l'attuazione del Piano Digitale di Istituto (supporto/formazione ai docenti, collaborazione in rete con gli Animatori Digitali della rete degli IC di Trento, ecc.).

REFERENTE BES per l'attuazione del Piano di Inclusione di Istituto (presidio dei percorsi degli alunni con BES, coordinamento dei Docenti di Sostegno e degli Assistenti Educatori, rapporti con le famiglie e con gli operatori sanitari, ecc.).

REFERENTE INTERCULTURA per l'attuazione del Protocollo di Rete per l'accoglienza degli alunni di madrelingua non italiana (alfabetizzazione, collaborazione con mediatori linguistici e culturali, con soggetti istituzionali e con il terzo settore per l'integrazione degli alunni di madrelingua non italiana, ecc.).

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In ottemperanza al DLgs 81/08, tutto il personale è obbligato a partecipare a specifici corsi sulla sicurezza in merito alla propria figura e ai compiti che svolge all'interno della comunità scolastica. Disposizioni in materia di sicurezza, cui tutti sono obbligati ad attenersi, vengono impartite dalla Dirigente scolastica e dai docenti con ruolo di Preposti alla sicurezza.



Per ogni plesso scolastico sono disponibili:

- il documento della valutazione dei rischi (DVR);
- il piano dell'emergenza;
- la necessaria segnaletica di sicurezza;
- le istruzioni per la prevenzione e la protezione antincendio;
- la planimetria dell'edificio con indicate le vie di fuga e i punti di raccolta.

Riferimenti normativi: Decreto legislativo /81-2008 (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) e ss.mm.ii. Privacy Tutto ciò che riguarda questo ambito è regolato dal Codice della Privacy (L. 196/2003, novellato dal D.lgs 101/2018 unitamente al Regolamento Ue 679/2016 e successive modifiche).

Il Servizio di prevenzione e sicurezza procede, ogni anno, agli adeguamenti del documento relativo alla valutazione dei rischi sul luogo di lavoro, sulla base del quale il Dirigente Scolastico provvede ad adottare le contromisure atte ad eliminare o a ridurre i fattori di rischio in esso evidenziati.

Il Servizio è composto da:

- Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Medico Competente
- Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (ASPP)
- Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS), designato dal Collegio dei Docenti e dal personale A.T.A
- Addetti al Pronto Soccorso: cfr organigrammi affissi nelle bacheche dei plessi
- Addetti all'antincendio: cfr organigrammi affissi nelle bacheche dei plessi
- Preposti del dirigente: i docenti fiduciari di plesso.

Per ulteriori informazioni sulla politica relativa alla sicurezza, si rinvia alle pagine dedicate del sito scolastico.

SERVIZIO PER LA PROTEZIONE DELLA PRIVACY

L'Istituto si avvale della figura del Data Protection Officer (DPO) per la definizione e l'attuazione della politica finalizzata alla tutela dei dati degli alunni, delle famiglie e del personale scolastico.

Sul sito del Garante è disponibile, in formato ipertestuale navigabile, la guida applicativa del nuovo Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali (privacy).

Per ulteriori informazioni sulla politica relativa alla privacy, si rinvia alle pagine dedicate del sito scolastico.

REFERENTI PER LE BIBLIOTECHE, I LABORATORI E LE AULE POLIVALENTI

Docenti annualmente preposti alla tenuta di tali ambienti e alle loro risorse.

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

Il Personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA) e Assistente Educatore concorre al funzionamento dell'Istituto, partecipando con i docenti all'attuazione del presente progetto. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali il dirigente scolastico è coadiuvato dal responsabile amministrativo scolastico (RAS) il quale, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'Istituto, coordinando il personale ATA sulla base delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal dirigente. Annualmente il dirigente scolastico predispone il piano per l'organizzazione dei servizi generali e amministrativi, che definisce orari di lavoro ed indicazioni generali per lo svolgimento del servizio rivolte al personale ATA, nel rispetto dei contratti vigenti. Gli incarichi del Personale ATA sono incentivati anche accedendo al Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale (FO.R.E.G.).

Gli uffici amministrativi svolgono attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Il personale degli uffici amministrativi svolge attività che richiedono specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, anche con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico. Hanno competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO SCOLASTICO: organizzazione, coordinamento, verifica degli uffici di segreteria; attività istruttoria, predisposizione, gestione del bilancio e del conto consuntivo e di tutti gli atti contabili; accertamenti, riscossione, impegni e liquidazioni Equitalia; certificazioni fiscali; documentazione per i modelli 770 e IRAP; determinazioni; delibere del Consiglio dell'Istituzione; contrattazioni sindacali.

UFFICIO AMMINISTRATIVO: collaborazione con il Responsabile Amministrativo; acquisti con il MEPAT; collaborazione con i referenti dei progetti; tenuta del SAP in collaborazione con il responsabile amministrativo; gestione dei collaboratori esterni: contratti e convenzioni per progetti didattici; anagrafe delle prestazioni; gestione dipendenti; contratti e convenzioni per la fornitura di beni e servizi; gestione beni inventariabili; viaggi d'istruzione e visite guidate; uscite sul territorio; caricamento dati sul registro elettronico e pubblicazione; predisposizione degli atti per liquidazione di rimborsi per spese e viaggi; Anticorruzione, Trasparenza e Privacy in collaborazione con il RAS; convenzioni per alunni con BES; controllo fatture; sicurezza (Gestione D.Lgs n. 81/2008); elenco corsi di formazione del personale ATA e AE in materia di sicurezza, rapporti con il Rspp; gestione distribuzione DPI al personale ATA e AE.

UFFICIO DOCENTI: stipula contratti docenti; registrazione presenze e assenze con emissione di decreti; graduatorie d'Istituto; supplenze; organico; certificati di servizio; inserimento docenti UNILAV; gestione statistiche; tenuta dei fascicoli; trasferimenti; utilizzi; gestione gruppi di lavoro; gestione fascicolo riservato del D.S.; gestione Fondo FUIS e valorizzazione docenti; registro elettronico; gestione sostituzioni docenti; anagrafe delle prestazioni; gestione nomine; gestione delle elezioni degli Organi Collegiali; convocazioni del Consiglio dell'Istituzione; archiviazione elettronica dei registri; gestione e archiviazione MAD docenti; indennità chilometriche; predisposizione delle determinazioni relative al personale docente; predisposizione materiale per i Collegio Docenti; delibere del Collegio Docenti; sportello su appuntamento; gestione delle assemblee sindacali e scioperi dei docenti; gestione degli infortuni dei docenti; predisposizione delle determinazioni relative al personale docente; gestione dei fogli/registri per le sostituzioni docenti; registrazione delle

ore di funzionamento degli organi collegiali e delle commissioni; rilevazione delle presenze dei docenti; ore di potenziamento formativo (ex art. 26); rilevazione delle presenze dei docenti; controllo a campione del servizio mensa lunch-time docenti.

UFFICIO ATA: stipula contratti personale ATA e AE; registrazione presenze e assenze con emissione decreti; graduatorie d'Istituto; supplenze e graduatorie interne; organico; certificati di servizio; gestione statistiche; tenuta dei fascicoli; trasferimenti, utilizzi; gestione Fondo FOREG; gestione sostituzioni; anagrafe delle prestazioni; gestione e archiviazione MAD del personale ATA e AE; caricamento della documentazione sul sito; indennità chilometriche; predisposizione delle determinazioni relative al personale ATA e AE; sportello su appuntamento; gestione assemblee sindacali e scioperi del personale ATA e AE; gestione infortuni personale ATA e AE; predisposizione determinazioni relative al personale ATA e AE ; rilevazione presenze personale ATA e AE, formazione personale ATA e AE; rilevazione presenze educatori PAT e in convenzione; controllo a campione servizio mensa lunch-time personale ATA e AE.

UFFICIO PROTOCOLLO: protocollo in arrivo; smistamento della posta; manutenzioni; autorizzazione all'utilizzo dei locali scolastici; gestione delle palestre e rapporti con ASIS; gestione della rete; posta/raccomandate; prenotazione delle aule.

UFFICIO ALUNNI: gestione iscrizione e trasferimenti; gestione dei diplomi e di certificazioni varie; assenze degli alunni; servizi trasporti e trasporti per gli alunni con BES, gestione delle procedure di INVALSI; mensa scolastica; fascicoli degli alunni; gestione dei libri di testo; rinnovo/elezione degli Organi Collegiali; comunicazioni scuola-famiglia; convocazioni delle riunioni di equipe per gli alunni con BES; colloqui con le famiglie; registro elettronico; progetti Ponte; attività sportive.

TECNICO DI LABORATORIO: attività lavorativa nei laboratori di informatica utilizzando gli strumenti e le tecnologie presenti con esecuzione di procedure tecniche e informatiche. Collaborazione con gli insegnanti alla preparazione delle lezioni e per le esecuzioni delle attività. Conduzione tecnica dei laboratori di informatica; collaudo delle attrezzature tecnico-informatiche.

Tutti gli uffici condividono tra loro le informazioni riguardanti i diversi ambiti tramite i seguenti strumenti: piattaforma di comunicazione elettronica; transito; elenchi e banche dati comuni (viaggi, progetti, indirizzari, ecc.).Nei propri ambiti garantiscono l'intercambiabilità e le coperture lavorative pomeridiane.

COLLABORATORI SCOLASTICI: sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori/aule speciali e negli spazi comuni durante la momentanea assenza degli insegnanti e durante l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico; servizio di portineria negli ingressi dei plessi con apertura e chiusura degli stessi; pulizia dei locali scolastici, degli spazi scoperti, degli arredi e delle relative pertinenze; compiti di carattere materiale inerenti al servizio, ritiro ed invio di posta con uscite esterne presso gli uffici postali, bancari, ecc; supporto agli alunni con disabilità nell'accesso alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.

L'aggiornamento annuale del funzionigramma è disponibile all'allegato n°19 del presente documento.



OFFERTA FORMATIVA E TEMPO SCUOLA

L'offerta formativa è rappresentata dall'insieme delle attività e dei progetti che l'Istituto predispone per promuovere quanto previsto dal profilo globale dello studente e per concretizzare le scelte educative effettuate. L'offerta formativa è caratterizzata da una progettualità unitaria ma, al contempo, diversamente articolata che comprende:

- attività obbligatorie ed attività opzionali facoltative (inclusive dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative ad esso);
- attività di mensa e dopomensa;
- attività di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti;
- attività e progetti didattici integrativi;
- viaggi ed uscite di istruzione.

La progettazione dell'offerta formativa viene declinata considerando il profilo dello studente previsto dall'Ordinamento e le scelte educative degli organi collegiali, come di seguito indicato

Consiglio dell'istituzione

- fornisce all'istituzione gli indirizzi generali per le attività, in raccordo con quelli forniti a livello provinciale;
- delibera il Progetto di Istituto Triennale;
- approva eventuali convenzioni ed accordi finalizzati in particolar modo all'integrazione dell'offerta formativa.

Dirigente scolastico

- coordina le attività di progettazione dei diversi organi collegiali e del personale scolastico;
- predispone il rapporto di autovalutazione (RAV);
- risponde dei risultati del servizio scolastico.

Collegio dei docenti

- approva la parte didattica del Progetto di Istituto;
- nell'articolazione per dipartimenti disciplinari aggiorna i piani di studio di Istituto individuando le competenze disciplinari, le conoscenze e le abilità irrinunciabili;
- elabora prove di verifica comuni, al fine di monitorare i risultati di apprendimento e garantire la maggiore equità possibile dell'offerta scolastica;
- nell'articolazione per commissioni o gruppi di lavoro, ove necessario provvede ad aggiornare, le competenze trasversali, a realizzare le attività ed i progetti didattici integrativi;
- secondo il funzionigramma definito ad inizio anno scolastico (comprendendo i collaboratori del dirigente, le funzioni strumentali, i docenti con incarichi a livello di Istituto e di singola scuola), provvede ad attuare le diverse attività previste dal presente progetto Progetto d'Istituto Triennale.

Consiglio di Classe (con la sola componente docente)

- elabora ed approva il Piano Annuale delle Attività della classe: analisi della classe con indicazione dei livelli di apprendimento iniziali, metodologie condivise, strumenti di verifica e valutazione condivisi, criteri condivisi per l'assegnazione dei compiti a casa, piano annuale uscite, visite e viaggi di istruzione, progetti didattici integrativi, piani educativi individualizzati e personalizzati;
- condivide il Patto Educativo con studenti e genitori;
- sulla base dell'analisi della situazione della classe, individua le competenze trasversali da promuovere prioritariamente e le metodologie coerenti con la loro promozione;
- provvede alla valutazione periodica e finale delle competenze trasversali e disciplinari.

Singolo docente

- in base a quanto deliberato dagli Organi Collegiali elabora il Piano Annuale di Lavoro, in cui vengono definiti gli obiettivi, intesi come competenze disciplinari, conoscenze ed abilità, le attività indirizzate al loro perseguimento, le metodologie, gli strumenti di verifica e valutazione, le tempistiche delle attività, ecc.;
- provvede a proporre prove di verifica sistematiche degli apprendimenti ed a raccogliere ogni elemento utile alla valutazione periodica e finale.

6.1 CARATTERISTICHE DEI PIANI DI STUDIO D'ISTITUTO

L'Istituto promuove il profilo globale dello studente attraverso le discipline e le aree di apprendimento definite dalla normativa provinciale: ciascuna di esse, con la propria specificità di contenuti, linguaggi e metodi, concorre in modo unitario alla costruzione delle competenze di educazione civica.

I piani di studio d'Istituto, in conformità con le linee guida provinciali, sono oggetto di costante confronto ed aggiornamento da parte dei docenti; essi comprendono:

- le aree di apprendimento e le discipline oggetto di insegnamento;
- le competenze, le abilità e le conoscenze promosse per ciascuna disciplina.

Dal 2009 al 2011, IPRASE (Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa) ha accompagnato le scuole trentine del primo ciclo di istruzione (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado) nel processo di adeguamento dei piani di studio d'Istituto ai nuovi piani di studio emanati dalla Provincia di Trento, in attuazione della legge di riforma del sistema educativo trentino (PAT,2006). L'azione, che si è concretizzata nella realizzazione di progetti pilota finanziati con Fondi Sociali Europei e inquadrati nell'ambito della formazione dei formatori è stata insieme ricerca, formazione, partecipazione ai processi di innovazione legislativa.



Nel 2009 la Provincia Autonoma di Trento ha emanato i Piani di Studio Provinciali approvati nel 2010, che indicano "gli obiettivi generali del processo formativo, gli standard formativi e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con la normativa statale" (PAT, legge provinciale 5/2006, art. 55, comma 2) e hanno precisato le caratteristiche di una scuola che si vuole promotrice "di un'identità culturale trentina, insieme con quella nazionale, europea e globale" (PAT, 2008), nella "prospettiva globale, dell'apprendimento permanente, della cittadinanza e della solidarietà indicata dal Quadro europeo delle competenze di base e arricchita dal patrimonio e dalla tradizione del territorio e delle radici culturali dell'Europa" (PAT, 2008). Essi definiscono il profilo dello studente al termine del Primo ciclo di istruzione sia dal punto di vista globale, sia in relazione alle competenze delle varie Aree di apprendimento.

L'Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello si è inserito in questo processo di cambiamento e di implementazione dei Piani di Studio provinciali attraverso un percorso di ricerca-azione per dipartimenti che ha prodotto materiali utili per sostenere tale azione innovativa.

Il percorso si è svolto per dipartimenti di area disciplinare sia per classi parallele, che per bienni, al fine di garantire continuità, evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività. Il percorso si sta attuando secondo la cronologia riportata nella seguente tabella:

Anno di realizzazione	Prodotti
2010-2013	Elaborazione dei curricoli di Istituto centrati sulle competenze; adozione materiale prodotto nella rete di Trento
2013-2015	“Dai piani di Istituto al lavoro annuale per promuovere competenze”: elaborazione di Unità di lavoro (UdL)
2015-2017	“Dai piani di Istituto al lavoro annuale per promuovere competenze”: elaborazione di prove comuni (adozione di criteri di valutazione condivisi per il monitoraggio degli apprendimenti, adeguamenti per alunni BES e DSA)
2017-2020	Avvio di rilettura dei Curricoli di Istituto per essenzializzazione e inclusione dell'educazione alla cittadinanza (curricolo di storia con educazione alla cittadinanza e geografia, curricolo di scienze, curricolo di musica)

Oltre al materiale prodotto dai docenti dell'Istituto si ritiene funzionale mettere a disposizione anche il materiale prodotto dalle varie reti di scuole del Trentino raccolto da IPRASE e anche materiale elaborato in altre scuole italiane al fine di sostenere l'azione di disseminazione dell'approccio per competenze e la trasferibilità di materiali, modelli e procedure.

a) I piani di studio d'Istituto sono prescrittivi: i piani costituiscono l'adeguamento dei Piani di Studio Provinciali al contesto dell'Istituto. Essi sono elaborati dal Collegio dei Docenti, articolato per dipartimenti, e costituiscono riferimento vincolante sia per l'elaborazione del piano annuale delle attività da parte dei Consigli di Classe, sia per la stesura dei piani annuali di lavoro dei singoli docenti. Essi sono garanzia per i genitori di equità ed omogeneità nella proposta dell'offerta formativa rivolta agli studenti di tutte le classi parallele dell'Istituto.

b) I piani di studio d'Istituto sono articolati per bienni: la scuola del primo ciclo si articola in quattro bienni, al fine di soddisfare il principio educativo e didattico della continuità.

PRIMO CICLO							
SCUOLA PRIMARIA					SCUOLA SECONDARIA		
Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe1	Classe2	Classe3
Primo biennio		Secondo biennio		Terzo biennio		Quarto biennio	

Il **primo biennio** (prima e seconda primaria) si caratterizza come momento dell'alfabetizzazione funzionale, in tutti i saperi, cioè come passaggio da un'impostazione didattica, prevalentemente indiretta, per campi di esperienza ad una per aree di apprendimento con attività progressivamente sempre più strutturate e dirette.

Il **secondo biennio** (terza e quarta primaria) rappresenta un momento di consolidamento, sviluppo ed ampliamento dell'alfabetizzazione, in tutti i saperi, basato su attività prevalentemente strutturate e via via sempre più autonome e cooperative. Per quanto concerne l'orario delle lezioni, esso è articolato in modo più sistematico, con riferimento alle singole discipline.

Il **terzo biennio** (quinta primaria e prima secondaria) rappresenta ha proprio lo scopo di assicurare il passaggio non traumatico tra i due ordini di scuola e realizza il primo vero e proprio incontro con le discipline attraverso la mediazione di docenti "specialisti" di ciascun sapere, tipica dell'istruzione secondaria. Questo incide significativamente sull'organizzazione del tempo, degli ambienti scolastici, del corredo di strumenti scolastici personali e della valutazione.

Nel **quarto biennio** (seconda e terza secondaria) il confronto con le specifiche discipline, intese come "chiavi di lettura della realtà", svolge una rilevante funzione di accompagnamento, sollecitazione, orientamento alla messa a fuoco di interessi e attitudini per scelta del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione.

c) I piani di studio di Istituto sono articolati per aree di apprendimento: il termine “area” si riferisce sia alla specificità e sia alle connessioni e le interazioni delle diverse discipline ed è quindi funzionale allo sviluppo di progetti integrati. Le aree di apprendimento sono così strutturate: italiano; lingue comunitarie; matematica, scienze e tecnologia; storia, geografia; musica, arte e immagine, educazione civica, scienze motorie; religione cattolica (per gli alunni avvalentisi).

d) I piani di studio d'Istituto sono centrati sulla promozione di competenze attraverso l'insegnamento di abilità e conoscenze: per competenza si intende la “comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di lavoro e di studio, in autonomia e con responsabilità”. L'approccio per competenze implica una particolare visione del processo di insegnamento/apprendimento, che pone come suo fine la promozione della capacità dell'alunno di dare risposta a situazioni problematiche reali, non artificiose o solamente scolastiche, con l'autonomia e la responsabilità richiedibili alle rispettive età. Da ciò consegue che l'insegnamento è organizzato a partire dall'individuazione di dette situazioni problematiche ed il suo principale scopo è quello di fornire agli studenti le risorse necessarie per la loro risoluzione. L'approccio per competenze pertanto è mirato a rendere l'apprendimento maggiormente significativo e connesso al vissuto degli studenti.

Le competenze previste dai piani sono declinate in abilità e conoscenze disciplinari che si sviluppano progressivamente dalla prima classe della scuola primaria fino alla terza classe della scuola secondaria di primo grado. Le competenze, nell'approccio adottato dai presenti piani, sono oggetto di miglioramento continuo, mai definitivamente conquistate: i piani di studio danno evidenza dei livelli raggiungibili e prevedibili nel corso del primo ciclo di istruzione.

I piani di studio sono pubblicati sul sito web dell'Istituto e riportano le competenze che lo studente al termine del Primo ciclo di istruzione, ossia dopo otto anni di scuola, deve aver raggiunto per le diverse Aree di apprendimento.

Periodicamente, i piani di studio d'Istituto sono oggetto di revisione da parte docenti in gruppi di lavoro per Dipartimenti disciplinari conseguentemente all'introduzione di nuove normative, metodologie e contenuti. Attualmente l'impegno è finalizzato all'inclusione delle competenze di educazione alla cittadinanza nel percorso disciplinare.

DISCIPLINA	REVISIONE EFFETTUATA NEGLI ANNI
Scienze	2017-2018
Storia	2018-2019
Musica	2019-2020

6.2 MONTE ORE SETTIMANALE

Il calendario scolastico dell'Istituto rispetta il calendario provinciale per quanto attiene il numero complessivo dei giorni di lezione, i giorni di vacanze e la scelta autonoma dei due giorni di sospensione delle lezioni.

L'orario settimanale viene strutturato con attenzione al benessere degli alunni, ai loro tempi di attenzione per fasce di età e ad un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro per gli alunni e le alunne nella giornata.

Compatibilmente con le esigenze organizzative, ulteriori criteri guida per la stesura dell'orario sono:

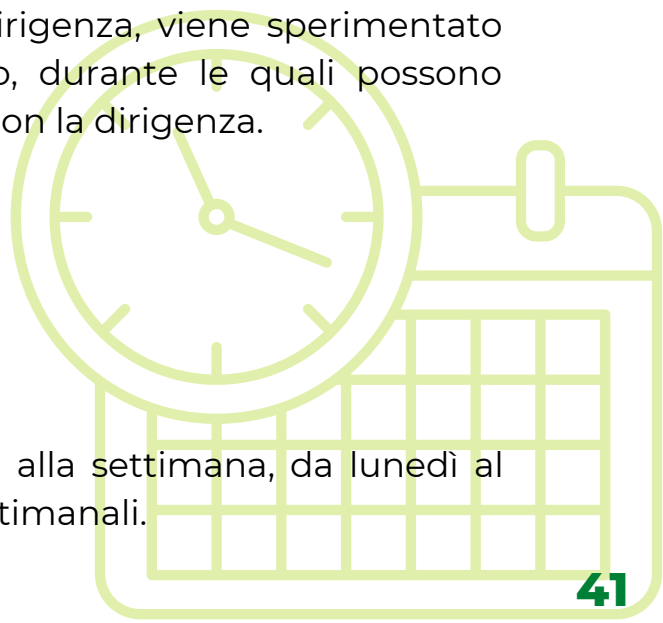
- blocchi disciplinari di almeno due unità di lezioni in alcune discipline, con particolare riferimento all'italiano e alla matematica;
- utilizzo razionale di tutti gli spazi, in particolare la palestra e i laboratori;
- formulazione dell'orario di religione tenendo conto delle classi con alunni non avvalentisi, per assicurare l'offerta formativa a loro dedicata;
- distribuzione delle ore di co-docenza con particolare riferimento alle classi in cui ci sono alunni con bisogni educativi speciali o delle classi attenzionate.

L'orario, elaborato dai collaboratori della dirigenza, viene sperimentato nelle prime settimane dell'anno scolastico, durante le quali possono essere apportate modifiche da concordare con la dirigenza.

Monte ore delle Scuole Primarie:

- 26 ore obbligatorie
- 4 ore opzionali/facoltative
- 10 ore mensa/intermensa.

Le lezioni sono distribuite su cinque giorni alla settimana, da lunedì al venerdì, per un totale massimo di 40 ore settimanali.



Monte ore delle Scuole Secondarie di Primo Grado

- 30 ore obbligatorie di 60 minuti declinate in un numero superiore di momenti lezione di durata inferiore ai 60 minuti, come di seguito specificato
- 2 ore opzionali/facoltative.

Le lezioni sono distribuite su cinque giorni alla settimana (al mattino, dal lunedì al venerdì) con due pomeriggi obbligatori e uno facoltativo (AOF).

6.3 DISCIPLINE

MONTE ORE SETTIMANALE SCUOLE PRIMARIE

Disciplina	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Italiano	7	7	7	6	6
Matematica	7	7	6	6	6
Storia e geografia	3	3	3	3	2
Lingua tedesca	2	2	2	2	2
Lingua inglese	0	0	1	2	2
Scienze e Tecnologia	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie	1	1	1	1	2
IRC/Alternativa	2	2	2	2	2
TOTALE DISCIPLINE	26	26	26	26	26
AOF (opzionali)	4	4	4	4	4
Mensa/Intermensa	10	10	10	10	10
TOTALE OFFERTA FORMATIVA	40	40	40	40	40

Le lezioni iniziano alle ore 8:00 e si concludono alle ore 12:00 per chi non frequenta le AOF del martedì e del venerdì e alle ore 16:00 tutti i pomeriggi per chi frequenta le AOF. La mensa e l'intermensa si svolgono tutti i giorni dalle ore 12:00 alle ore 14:00.

MONTE ORE SETTIMANALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (ORDINAMENTALE)

Disciplina	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Italiano	7	7	7
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Lingua straniera: Inglese	3	3	3
Lingua straniera: Tedesco	3	3	3
Arte e Immagine	5	5	5
Educazione musicale			
Educazione motoria			
Tecnologia	2	2	2
Religione cattolica/alternativa	1	1	1
TOTALE LEZIONI (di 60 min)	30	30	30

MONTE ORE SETTIMANALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MATTARELLO

Disciplina	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Lingua straniera: Inglese	3	3	3
Lingua straniera: Tedesco	3	3	3
Arte e Immagine	2	2	2
Educazione musicale	2	2	2
Educazione motoria	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione cattolica/alternativa	1	1	1
TOTALE LEZIONI	31	31	31

31 unità di lezioni corrispondenti alla durata di 30 lezioni di 60 minuti ciascuna. Le lezioni iniziano alle ore 7.50 e si concludono con orario variabile (dipendentemente dalla disponibilità annuale comunicata dal Servizio Trasporti) intorno alle ore 13 nei giorni senza rientro pomeridiano e alle ore 16.10 nei due pomeriggi obbligatori e in quello delle AOF.

MONTE ORE SETTIMANALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI ALDENO

Disciplina	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Italiano	7	7	7
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Lingua straniera: Inglese	3	3	3
Lingua straniera: Tedesco	3	3	3
Arte e Immagine	2	2	2
Educazione musicale	3	2	2
Educazione motoria	2	2	3
Tecnologia	2	3	2
Religione cattolica/alternativa	1	1	1
TOTALE LEZIONI	34	34	34

34 unità di lezioni di 50 minuti corrispondenti alla durata di 30 lezioni di 60 minuti ciascuna. Le lezioni iniziano alle 7:50 e si concludono alle ore 13:15 nei giorni senza rientro pomeridiano e alle ore 15:55 nei due pomeriggio obbligatori e in quello delle AOF.

L'offerta formativa in CLIL e potenziamento linguistico, deliberata annualmente, è presentata nell'Allegato n°9.

6.4 ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE

Definite annualmente, le attività opzionali facoltative. Esse sono da considerarsi "facoltative" in quanto i genitori possono decidere se farle frequentare o meno; sono "opzionali" in quanto ai genitori è fornita l'opportunità di optare di farle frequentare tutte o in parte. L'organizzazione delle attività opzionali facoltative nelle scuole primarie (corsi ordinamentali) è confermata, come riportato nelle sezioni dedicate a ciascuna scuola dell'Istituto (attività e progetti integrativi a livello di singola scuola).

Le attività opzionali facoltative sono definite all'inizio di ogni anno scolastico al fine di personalizzare i percorsi degli studenti, fornendo loro l'occasione di recuperare, consolidare o potenziare le competenze disciplinari e trasversali previste dai piani di studio d'Istituto. Esse sono pianificate anche sulla base delle risorse a disposizione della scuola in termini di specifiche competenze dei docenti. Hanno carattere laboratoriale e contribuiscono allo sviluppo di competenze disciplinari e di cittadinanza.

Durante le ore destinate alle attività opzionali vengono attuati laboratori con attività inerenti alle aree:

- Artistica
- Espressivo-manuale
- Espressivo-linguistica
- Logico-scientifica-informatica
- Multimediale-tecnologica
- Sportivo-motoria
- Lingue comunitarie

Le attività opzionali facoltative sono oggetto di valutazione a fine di ogni quadrimestre.

6.5 INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

È compito peculiare del primo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. L'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza viene attuato attraverso esperienze significative che consentano di interiorizzare il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo rappresenta il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole ai valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi, necessari per praticare una convivenza civile. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e la maturazione di un'etica della responsabilità, che si realizzano nell'agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e alla comunità.

I progetti già attivi, condivisi a livello di Istituto o di plesso, che per la loro connotazione di cittadinanza, rientrano nel curriculum di Educazione civica e alla cittadinanza sono indicati nella macroarea dedicata del presente documento.

6.6 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica (IRC) deve essere effettuata all'atto di iscrizione a scuola.

Per chi sceglie di non avvalersi, la scuola propone le seguenti opzioni:

- A. attività didattiche e formative progettate e predisposte
- B. attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente
- C. entrata ritardata o uscita anticipata da scuola.

OPZIONE A: a scuola organizza le attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica sulla base dei seguenti criteri generali.

- Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione sono seguiti dai docenti del Consiglio di Classe, o, in caso di impossibilità, da docenti in collegamento con il Consiglio di Classe e che riferiscono al coordinatore in relazione all'andamento delle attività, alla partecipazione dello studente, fornendo gli elementi per la valutazione quadrimestrale. Gli studenti che seguono le attività didattiche alternative alla religione cattolica possono formare un gruppo anche da classi diverse.

La valutazione delle attività didattiche alternative alla religione cattolica spetta al Consiglio di Classe su proposta del docente che svolge l'attività. La partecipazione, l'interesse, l'impegno ed il profitto dimostrato dall'alunno sono gli indicatori che permettono al docente di esprimere il giudizio valutativo. Per la valutazione di tali attività vengono utilizzati gli stessi giudizi delle altre discipline: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente. Anche l'andamento dell'alunno in queste attività viene considerato nell'ambito della stesura del giudizio globale quadrimestrale e del giudizio di ammissione all'esame. Le attività didattiche alternative alla religione cattolica, così come l'insegnamento della religione cattolica, non rientrano tra le discipline d'esame.

OPZIONE B: la scuola organizza le attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente sulla base dei seguenti criteri generali.

- Nella scuola secondaria di primo grado gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione sono seguiti dai docenti del Consiglio di Classe, o, in caso di impossibilità, da docenti in collegamento con il Consiglio di Classe. Nella scuola primaria, gli alunni non avvalentesi nell'ora di IRC potrebbero in alcuni casi essere inseriti in un'altra classe, preferibilmente parallela.

Gli studenti che seguono le attività di studio e/o ricerca individuali possono formare un gruppo anche da classi diverse.

Non è prevista la valutazione delle attività di studio e/o ricerca individuali all'interno della scheda di valutazione.

La finalità perseguita, sia in corrispondenza dell'opzione A sia dell'opzione B, è contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali, favorendo la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della scoperta della regola come valore che sta alla base di ogni gruppo sociale, dell'amicizia, della solidarietà, sviluppando atteggiamenti che consentano il prendersi cura di sé, dell'altro, dell'ambiente e del mondo in cui viviamo.

Le attività che vengono svolte durante le ore di attività didattica alternativa sono scelte dal docente, in base alle caratteristiche del singolo o del gruppo. In genere i contenuti fanno riferimento all'ambito dell'educazione alla cittadinanza, alla tematica dell'intercultura, o a specifici progetti di plesso. Dal punto di vista metodologico saranno da privilegiare le attività di conversazione, letture, riflessioni guidate anche su tematiche di attualità, attività di ricerca, testi, elaborati artistici, ecc.

Qualora l'alunno interessato a svolgere l'attività alternativa alla religione fosse di origini straniere, non italofono, appena inserito nella scuola si potrà predisporre almeno temporaneamente una programmazione di alfabetizzazione culturale al fine di garantirgli la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.

Finalità:

Contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali, favorendo la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della scoperta della regola come valore che sta alla base di ogni gruppo sociale, dell'amicizia, della solidarietà, sviluppando atteggiamenti che consentano il prendersi cura di sé, dell'altro, dell'ambiente e del mondo in cui viviamo.

Qualora l'alunno interessato a svolgere l'attività alternativa alla religione fosse di origini straniere, non italofono, appena inserito nella scuola si potrà predisporre almeno temporaneamente una programmazione di alfabetizzazione culturale al fine di garantirgli la conoscenza fondamentale della lingua italiana come mezzo indispensabile per ogni forma di comunicazione e apprendimento.

Per approfondimenti sulle attività alternative all'I.R.C. si rimanda all'Allegato n°10.

6.7 MENSA E INTERSCUOLA

Le attività di mensa e interscuola si svolgono nelle giornate in cui sono previste le attività didattiche pomeridiane con l'obiettivo di promuovere buone abitudini alimentari e di favorire lo sviluppo delle abilità sociali. Le attività di mensa e interscuola sono affidate a docenti dell'Istituto, che non si limitano a svolgere compiti di sorveglianza, ma colgono in questi momenti occasione per integrare la funzione educativa dell'insegnante.

Informazioni più dettagliate sul servizio mensa sono disponibili nel menù "Servizi" del sito scolastico.

6.8 CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME SP E SSPG

La formazione delle classi è predisposta dal dirigente scolastico che si avvale del supporto dei collaboratori e di una specifica commissione, composta per le classi prime della scuola primaria da insegnanti della scuola dell'infanzia di provenienza e docenti della scuola primaria docenti di scuola primaria e per le classi prime della scuola secondaria, dai docenti delle classi quinte della scuola primaria e docenti della scuola secondaria di primo grado, applicando i seguenti criteri:

- suddivisione equa considerando il livello di apprendimento e le competenze relazionali desumibili dalla raccolta di informazioni contenute nel documento di valutazione e comunicate dagli insegnanti attraverso colloqui;
- distribuzione equa degli alunni secondo il genere;
- distribuzione equa secondo la zona di provenienza;
- distribuzione equa degli alunni stranieri e con bisogni educativi speciali.

Eventuali situazioni particolari, segnalate anche dai genitori, saranno attentamente valutate.

6.9 ATTIVITÀ DIDATTICHE ESTERNE

Le visite guidate e le uscite formative, le uscite sul territorio, i viaggi d'istruzione e i gemellaggi concorrono alla promozione delle competenze disciplinari: sono pertanto funzionali all'attività didattica e educativa. Tutte le classi dell'Istituto pertanto programmano uscite didattiche e/o viaggi d'istruzione all'interno del percorso disciplinare come opportunità di apprendimento e per favorire la socializzazione tra gli alunni.

Per gli aspetti organizzativi si faccia riferimento allo specifico Regolamento adottato dal Consiglio dell'Istituzione, riportato sul sito dell'Istituto.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è condizione essenziale per migliorare l'azione didattica, sostenere ed indirizzare il processo di apprendimento. Non è dunque un semplice accertamento del profitto dell'alunno/a, ma è funzionale anche alla rilevazione dei processi, allo sviluppo della didattica e delle attività programmate; permette di ridefinire eventualmente gli obiettivi, di verificare l'idoneità delle procedure rispetto alle competenze da promuovere, di ricercare metodologie didattiche e strategie educative più efficaci e adeguate.

“...Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni...”. (Indicazioni Nazionali 2012)

Si sovrappongono nella scuola valutazioni interne e valutazioni esterne:

- la valutazione interna si sostanzia nella valutazione effettuata dai docenti e da quella che si formalizza negli esami di Stato, al termine dei cicli di istruzione;
- la valutazione esterna mira alla valutazione degli apprendimenti in relazione alle singole Istituzioni Scolastiche, puntando su standard di riferimento nazionali. L'INVALSI è l'ente preposto a tale funzione.

7.1 MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI IN GENERALE

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si articola in:
verifica e valutazione iniziale per la rilevazione della situazione di partenza relativa alle conoscenze e abilità;

- verifica e valutazione periodica per monitorare lo sviluppo dell'apprendimento;
- verifica e valutazione intermedia a conclusione del primo quadrimestre in previsione della consegna del documento di valutazione;
- verifica e valutazione finale a conclusione del secondo quadrimestre: dai risultati finali vengono ricavate le indicazioni per la riprogettazione della proposta formativa per il successivo anno scolastico.

La rilevazione valutativa è effettuata attraverso verifiche somministrate con le seguenti modalità:

- verifiche scritte (prove strutturate o semi-strutturate; relazioni o elaborati scritti; produzione di lavori individuali o di gruppo);
- verifiche orali (interrogazioni; discussioni su argomenti affrontati oggetto di studio;
- esposizione di esperienze e di attività svolte);
- verifiche pratiche.

Un importante ruolo svolgono le osservazioni sistematiche in classe che permettono agli insegnanti di conoscere e rilevare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Le prove di verifica iniziali, intermedie e finali da alcuni anni sono concordate per dipartimenti disciplinari, organizzati per classi parallele, per biennio, in verticale. Oltre alle verifiche per l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, al fine di rilevare il livello di competenza conseguito, agli alunni si propongono prove di competenza che li coinvolgono nella soluzione di compiti autentici e di realtà.

7.2 MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nell'espressione della valutazione periodica ed annuale degli studenti nel primo biennio della scuola primaria si utilizzeranno giudizi sintetici per aree di apprendimento, anziché per discipline, mentre si formuleranno giudizi sintetici per ogni disciplina nel secondo, terzo e quarto biennio (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente).

Per la formulazione del giudizio globale si fa riferimento alle competenze trasversali.

Nella scuola primaria



- capacità relazionale e rispetto delle regole sociali;
- interesse per le attività e i contenuti proposti;
- tempi di attenzione e di concentrazione
- partecipazione (intesa come attenzione e qualità degli interventi nelle attività scolastiche);
- impegno personale nell'esecuzione delle consegne e dei compiti in classe ed a casa;
- metodo di lavoro (inteso come capacità di applicarsi in maniera autonoma e produttiva);
- progressi nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza.



Nella scuola secondaria

- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa ed imprenditorialità.

Nella formulazione del giudizio di ammissione, nella Scuola Secondaria vengono considerati gli esiti di apprendimento relativi all'intero piano di studi frequentato dallo studente valutando quindi:

- competenze disciplinari e competenze trasversali;
- attività obbligatorie ed attività opzionali facoltative (se frequentate);
- attività alternative all'insegnamento della religione (se frequentate);

In sede di valutazione finale per gli alunni che frequentano la scuola primaria

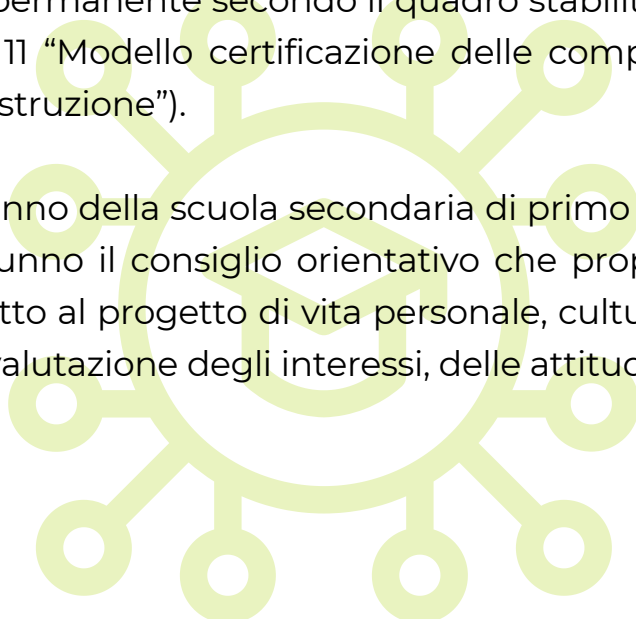
- verrà tenuta presente l'organizzazione in bienni, come previsto dal regolamento provinciale sulla valutazione degli studenti, per consentire un tempo adeguato al consolidamento delle
- competenze previste;
- dovranno essere motivati e verbalizzati gli elementi che giustificano l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva;
- in caso di proposta di non ammissione alla classe successiva richiedere sempre la presenza del dirigente scolastico nella seduta dello scrutinio finale.

7.3 MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA

Agli studenti delle classi seconde e quinte di scuola primaria e di terza di scuola secondaria di primo grado si somministrano i test INVALSI, prove nazionali che forniscono all'Istituto il grado di competenza raggiunto dagli studenti in due aree: la comprensione del testo e la padronanza della matematica in situazioni concrete. I dati raccolti permettono all'Istituto di esprimere valutazioni e miglioramenti sul piano della didattica.

A conclusione del primo ciclo d'istruzione si rilascia, oltre al documento di valutazione delle discipline, anche la certificazione delle competenze per l'apprendimento permanente secondo il quadro stabilito a livello europeo, (cfr. all'allegato n 11 "Modello certificazione delle competenze al termine del Primo Ciclo d'Istruzione").

Durante l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, si consegna inoltre ad ogni alunno il consiglio orientativo che propone il percorso di istruzione più adatto al progetto di vita personale, culturale, professionale, sulla base di una valutazione degli interessi, delle attitudini e delle capacità relazionali.



Nella scuola secondaria di primo grado per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato gli studenti devono aver frequentato non meno dei tre quarti dell'orario annuale previsto dai piani di studio d'Istituto, orario comprensivo delle attività obbligatorie e di quelle opzionali facoltative a cui gli studenti risultano iscritti; al di sotto di tale quota oraria il consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente.

In casi eccezionali e motivati il consiglio di classe può derogare da tale quota oraria in caso di:

- assenze dovute a malattie certificate che impediscono la regolare frequenza scolastica;
- assenze dovute a impegni inderogabili, preventivamente giustificate dai genitori, purché sia stato accertato il raggiungimento di una valutazione globale almeno sufficiente nelle competenze previste dai piani di studio d'Istituto, documentate da non meno di quattro prove sostenute.

7.4 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Con il documento di valutazione, trasmesso sul registro elettronico per il primo quadrimestre e consegnato in cartaceo al termine del secondo quadrimestre, si trasmettono alle famiglie comunicazioni riguardanti i risultati conseguiti negli apprendimenti e i progressi personali e sociali degli alunni.

Nella prima parte del documento di valutazione sono riportati i livelli raggiunti dagli studenti nelle singole discipline espressi attraverso i giudizi: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente, come descritto nella rubrica di riferimento riportata, adottata sia nelle scuole primarie e sia in quelle secondarie:

Giudizio	Declinazione descrittiva
Ottimo	• conoscenze corrette, complete e approfondite • abilità di rielaborazione delle conoscenze efficace, sicura organizzazione dei contenuti ed efficace capacità di collegare i saperi • completa padronanza dei linguaggi specifici • metodo di lavoro autonomo e personale
Distinto	• conoscenze sicure e corrette • abilità di rielaborazione delle conoscenze autonoma e capacità di operare collegamenti tra i saperi • uso di un linguaggio specifico e appropriato • metodo di lavoro autonomo e personale
Buono	• conoscenze presenti in modo soddisfacente • abilità di rielaborazione delle conoscenze generalmente sicura • uso di un linguaggio specifico • metodo di lavoro autonomo
Discreto	• conoscenza parziale dei contenuti • abilità di rielaborazione delle conoscenze adeguata • uso di un linguaggio basilare • metodo di lavoro adeguato
Sufficiente	• conoscenza essenziale dei contenuti • abilità di rielaborazione delle conoscenze da consolidare • uso di un linguaggio non sempre preciso • metodo di lavoro non sempre efficace e adeguato
Non sufficiente	• conoscenza frammentaria dei contenuti • abilità di rielaborazione delle conoscenze carente • uso di un linguaggio impreciso • metodo di lavoro non produttivo

Nella seconda parte del documento di valutazione vengono descritti i livelli di maturazione raggiunti che definiscono il profilo globale dell'alunno in riferimento agli aspetti educativi e formativi (rispetto delle regole di convivenza e del bene comune, livello di partecipazione alle proposte didattiche, livello di attenzione e concentrazione, rispetto delle consegne e cura del materiale, cura dei compiti scritti e della preparazione orale, capacità di organizzare il proprio lavoro in maniera autonoma, grado di sicurezza nell'utilizzo di linguaggi, tecniche e strumenti).

Giudizio sintetico: attraverso l'espressione di tale giudizio i docenti operano una sintesi di tutti gli elementi di valutazione raccolti rispetto alle diverse competenze, conoscenze ed abilità previste dal profilo globale dello studente, definite dai dipartimenti disciplinari e programmate nei piani annuali di lavoro elaborati dai docenti.

Nel documento di valutazione è riportata anche la valutazione dei livelli raggiunti dagli studenti nelle attività opzionali facoltative (AOF), descritte nel paragrafo dedicato del presente documento.

In riferimento agli alunni della Scuola Primaria vengono valutati l'interesse, la curiosità, la collaborazione e il rispetto delle regole dimostrati durante le AOF con le seguenti espressioni:

- l'alunno/a è disponibile (mediamente disponibile/poco disponibile) ad imparare e manifesta costante (discreto/ accettabile) interesse e curiosità;
- collabora (Collabora quasi sempre/Collabora saltuariamente/Non collabora) nel gruppo e rispetta (rispetta quasi sempre/ non rispetta) il sistema di regole condivise.

Per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado vengono invece valutati i traguardi di competenza conseguiti nelle AOF rispetto al saper imparare ad imparare e alle competenze sociali e civiche attraverso i giudizi: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

Ottimo	È disponibile ad imparare e sa assumere modalità di lavoro efficaci. Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo. L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, è molto attivo nel coinvolgere altri soggetti. È sempre disponibile a cambiare un punto di vista alla luce di opinioni diverse dalle proprie. Gestisce in modo positivo la conflittualità. Frequenta con costanza e regolarità le attività, rispetta in modo costante e scrupoloso le regole.
Distinto	È disponibile ad imparare e sa assumere modalità di lavoro quasi sempre efficaci. Interagisce in modo collaborativo e partecipativo nel gruppo. L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune. È disponibile a cambiare punto di vista alla luce di opinioni diverse dalle proprie. Gestisce in modo positivo la conflittualità. Frequenta con costanza e regolarità le attività, rispetta in modo costante le regole.

Buono	È disponibile ad imparare e sa modificare positivamente le proprie modalità di lavoro in termini di efficacia. L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune. È disponibile a cambiare il proprio punto di vista alla luce di opinioni diverse dalle proprie. Gestisce in modo positivo la conflittualità. Frequenta regolarmente le attività e rispetta consapevolmente le regole.
Discreto	Si avvia ad assumere modalità di lavoro efficaci e sta maturando disponibilità ad apprendere. L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, ma collabora solo se spronato da chi è più motivato. L'allievo dimostra parziale accettazione di opinioni, convinzioni e punti di vista diversi dai propri. Sta maturando atteggiamenti di confronto e di risoluzione della conflittualità. Conosce le regole e sta maturando comportamenti più adeguati, la frequenza è generalmente costante.
Sufficiente	Non è sempre disponibile ad imparare e manifesta qualche difficoltà nell'assumere modalità di lavoro efficaci. L'allievo non ha ancora sviluppato comportamenti finalizzati alla soluzione di problemi comuni con il gruppo di appartenenza. L'allievo dimostra un'accettazione limitata di opinioni, convinzioni e punti di vista diversi dai propri; tende a ignorare il punto di vista degli altri. Fatica a gestire la conflittualità. La frequenza delle attività è saltuaria. Non sempre rispetta le regole ed è poco sensibile ai richiami.
Non sufficiente	Non è ancora disponibile ad imparare e manifesta difficoltà nell'assumere modalità di lavoro efficaci. L'allievo non ha sviluppato comportamenti attivi finalizzati alla soluzione di problemi comuni con il gruppo di appartenenza. L'allievo dimostra solo l'accettazione limitata di opinioni, convinzioni e punti di vista diversi dai propri; ignora il punto di vista degli altri. Fatica a gestire la conflittualità. La frequenza delle attività è discontinua. Rispetta saltuariamente le regole e deve essere sostenuto nell'assumere comportamenti più corretti.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curricolo verticale di educazione civica e le relative griglie di valutazione sono disponibili sul sito scolastico nella sezione dedicata ai Piani di Studio d'Istituto.

7.5 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE RISPETTO AGLI APPRENDIMENTI

L'istituzione scolastica assicura alla famiglia un'informazione tempestiva sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni, effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico anche con il supporto del registro elettronico on line. La scuola instaura infatti molteplici e diverse forme di incontro con i responsabili degli studenti per favorire un percorso formativo di successo, una crescita equilibrata, autonoma e responsabile degli alunni, all'interno di un'alleanza educativa.

7.6 VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CHE ASSOLVONO L'OBLIGO D'ISTRUZIONE TRAMITE L'ISTRUZIONE FAMILIARE/PARENTALE

L'istruzione parentale o familiare si realizza nell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione al di fuori del sistema educativo delle scuole provinciali e paritarie. A tal fine i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale provvedono privatamente o direttamente all'istruzione dei minori soggetti all'obbligo di istruzione, presentando al dirigente scolastico competente per territorio un'apposita dichiarazione, da rinnovare annualmente, che attesti il possesso della "capacità tecnica o economica" per provvedere personalmente all'istruzione del proprio figlio. Gli interessati dovranno inoltre presentare il progetto educativo per l'anno scolastico di riferimento, in coerenza con i Piani di studio provinciali.

La documentazione deve essere consegnata entro il termine di scadenza prevista annualmente dalla Delibera della Giunta Provinciale della P.A.T. per l'iscrizione alle classi prime e successive degli Istituti Comprensivi provinciali.

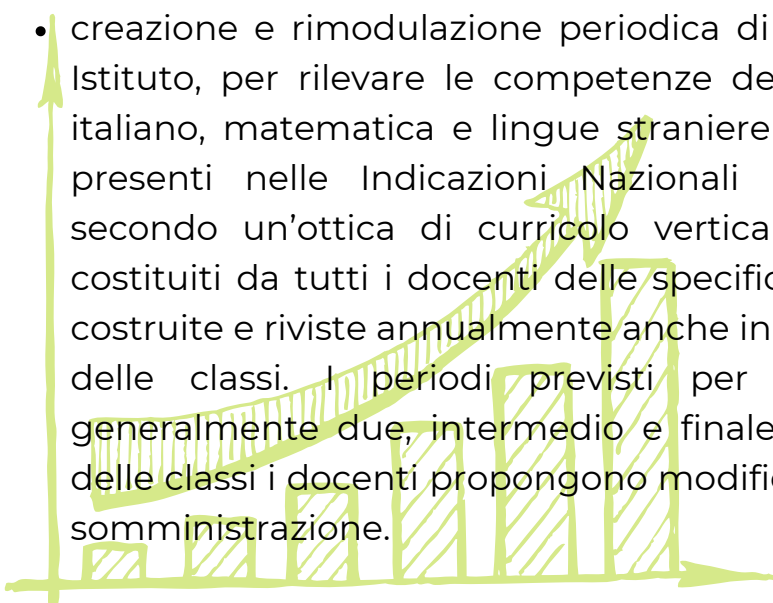
Al termine di ogni anno scolastico, gli alunni in istruzione parentale saranno valutati in relazione al progetto educativo presentato e considerando le discipline previste dai piani di studio provinciali, alla presenza di un'apposita commissione costituita dal dirigente scolastico, nella quale sono presenti i docenti delle discipline coinvolte. Al termine della valutazione il Dirigente Scolastico informa la famiglia sull'esito complessivo della stessa e sulle eventuali carenze registrate nelle discipline. Gli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo dovranno essere sostenuti dagli studenti che si avvalgono di istruzione parentale, in qualità di candidati privatisti.

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO, PIANO DI MIGLIORAMENTO E BILANCIO SOCIALE

L'autovalutazione di Istituto è una pratica istituita per verificare la qualità dell'azione formativa ed educativa di ogni singola scuola attraverso modalità e strumenti comuni di riferimento proposti dal Comitato Provinciale di Valutazione che mettono in evidenza i punti di forza e le criticità. L'analisi dei processi e dei risultati diventa quindi oggetto di attenta riflessione e permette di individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento, apportando i correttivi necessari e diffondendo le buone pratiche.

L'autovalutazione d'Istituto viene realizzata attraverso le seguenti attività:

- creazione e rimodulazione periodica di prove per classi parallele di Istituto, per rilevare le competenze declinate dai piani di studi in italiano, matematica e lingue straniere in continuità con le finalità presenti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo Scolastico, secondo un'ottica di curricolo verticale. I gruppi di lavoro sono costituiti da tutti i docenti delle specifiche discipline. Le prove sono costruite e riviste annualmente anche in base alle esigenze specifiche delle classi. I periodi previsti per la somministrazione sono generalmente due, intermedio e finale, ma in base alle specificità delle classi i docenti propongono modifiche alle stesse e al periodo di somministrazione.



Al fine di pervenire ad una visione globale degli apprendimenti, il lavoro delle prove comuni è stato integrato con il progetto di rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento, attivo per l'italiano, normalmente nelle classi prime e seconde e per la matematica nelle classi prime, seconde e terze della Scuola Primaria, al fine di mettere in luce precocemente eventuali difficoltà che possono essere colmate attraverso interventi didattici di potenziamento su aree specifiche, limitando gli invii ai servizi e fornendo agli insegnanti indicazioni sulle criticità generali che possono emergere negli apprendimenti di base.

- rilevazioni INVALSI che coinvolgono le classi 2^a e 5^a primaria e 3^a secondaria. I dati della rilevazione sono comparati con gli esiti delle prove comuni;
- valutazione di fine anno del Collegio dei Docenti a seguito delle relazioni delle Funzioni Strumentali, dei referenti di progetto, ecc.
- somministrazione ed analisi dei dati dei questionari famiglie, docenti e personale ATA utili a comprendere punti di forza e criticità del funzionamento della scuola per programmare modalità organizzativo-didattiche più funzionali al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Progetto d'Istituto;
- creazione del fascicolo studente, contenente la documentazione essenziale a ricostruire il percorso scolastico dell'alunno/a ed osservarne l'evoluzione nel tempo per prevenire situazioni di disagio e facilitare il passaggio di informazione tra insegnanti e ordini di scuola differenti.



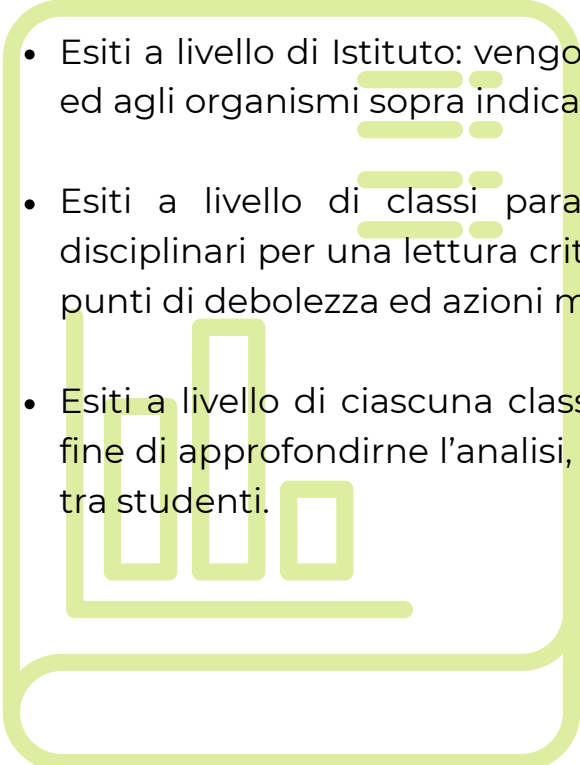
8.1 IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (R.A.V.)

Il dirigente scolastico, supportato da un docente con funzione strumentale, dai propri collaboratori e da un genitore membro del consiglio dell'istituzione, pubblica e diffonde il Rapporto di Autovalutazione (RAV) in un'ottica di promozione dell'accesso e della trasparenza dei dati.

Il RAV è lo strumento che sintetizza in un format comune il processo di autovalutazione, secondo un quadro di riferimento e di indicatori stabiliti dal Comitato di riferimento in tutte le scuole della Provincia. Sulla base di questo rapporto, considerando le criticità emerse, l'Istituto stabilisce gli obiettivi di miglioramento. Il rapporto di autovalutazione ha cadenza triennale ed è aggiornato annualmente.

Il documento viene illustrato al Consiglio dell'Istituzione, al Collegio dei Docenti ed alla Consulta dei Genitori ed è inviato al Comitato Provinciale di Valutazione del sistema educativo e al Dipartimento provinciale competente in materia di istruzione.

Gli esiti degli apprendimenti (ad es. esiti delle prove INVALSI), essi sono diffusi secondo le seguenti modalità.

- 
- Esiti a livello di Istituto: vengono indicati nel RAV e diffusi agli organi ed agli organismi sopra indicati.
 - Esiti a livello di classi parallele: vengono inviati ai dipartimenti disciplinari per una lettura critica mirata ad individuare punti di forza, punti di debolezza ed azioni migliorative.
 - Esiti a livello di ciascuna classe: vengono inviati ai singoli docenti al fine di approfondirne l'analisi, sia in termini di confronto tra classi che tra studenti.

8.2 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base delle priorità e dei traguardi individuati nel RAV l'Istituto elabora il proprio Piano di Miglioramento triennale contenente la pianificazione degli interventi di miglioramento sui versanti educativo-didattico ed organizzativo-gestionale che la scuola metterà in atto nel triennio di riferimento.

Per trovare coerenza tra il dichiarato e l'agito, l'Istituto:

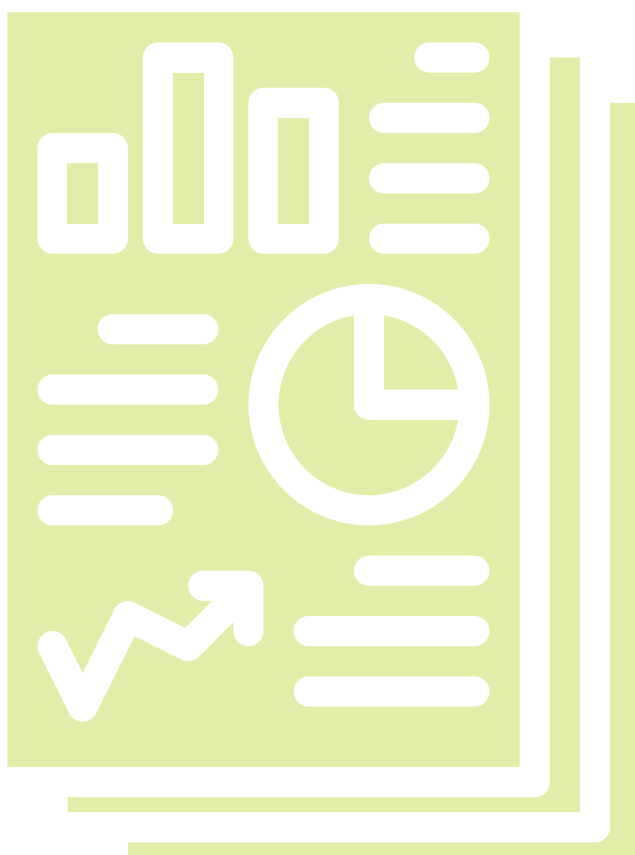
- definisce un piano di miglioramento che permetta alle scuole un efficientismo delle proprie procedure
- investe nella rilettura dei curricula disciplinari d'Istituto per promuovere competenze coerenti con le Linee guida provinciali, per sostenere nel percorso disciplinare l'inclusività dell'educazione alla cittadinanza anche in dimensione globale, implementare l'educazione alla storia anche in riferimento all'Europa, promuovere la conoscenza della specificità culturale e territoriale del Trentino, in un'ottica di continuità e di essenzialità;
- programma ed attua azioni volte all'inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali, in particolare rispetto alle forme emergenti di fabbisogni espressi dagli allievi;
- progetta e realizza azioni volte all'inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana, con attenzione al superamento delle barriere linguistiche e alla presenza di bisogni educativi specifici;
- investe nell'orientamento scolastico dei ragazzi al fine della riduzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico;
- pone in atto forme efficaci di programmazione e gestione dei percorsi di sviluppo professionale del personale docente, in stretta relazione con la lettura dei bisogni specifici dell'istituzione scolastica nel suo insieme;
- promuove attività periodiche di auto-analisi riflessiva, da parte degli insegnanti, della pratica professionale che concorrano a produrre un significativo effetto sulle pratiche di insegnamento adottate;
- programma e realizza azioni volte alla valorizzazione delle eccellenze, sia sotto il profilo dell'organizzazione scolastica che dell'adozione di metodologie e strategie didattiche peculiari.

Per l'autovalutazione l'Istituto si avvale di questionari online gestiti dal Comitato Provinciale di Valutazione, per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti.

Per i dettagli sul Piano di Miglioramento in attuazione, si rimanda all'allegato n°12 "SUNTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNALE DI ISTITUTO".

8.3 LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

La Rendicontazione sociale è la fase conclusiva del ciclo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche, attraverso cui l'Istituto rendiconta e pubblicizza i risultati raggiunti con particolare attenzione alle priorità e ai traguardi individuati nel Rapporto di autovalutazione, nell'ottica dell'accesso e della trasparenza dei dati.



ORGANI COLLEGIALI E RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

9.1 ORGANI COLLEGIALI E LORO FUNZIONI

COLLEGIO DEI DOCENTI

- È composto dal dirigente scolastico e dai docenti
- Ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative
- Si può riunire in forma unitaria o per sezione ed è organizzato per Dipartimenti Disciplinari e Commissioni.

CONSIGLIO DI CLASSE

- È composto dal dirigente scolastico, dai docenti di classe e, nelle sedute aperte alla componente genitoriale, dai genitori rappresentanti di classe (due per la scuola primaria e quattro per la scuola secondaria di primo grado)
- Nella composizione con i soli docenti definisce le attività della classe curricolari ed extracurricolari, tenendo conto del Progetto di Istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal Collegio dei Docenti; inoltre si occupa del coordinamento didattico, dei rapporti interdisciplinari e della valutazione periodica e finale degli alunni
- I rappresentanti dei genitori svolgono un ruolo di tramite tra le famiglie: partecipano ai Consigli di classe dedicati, informano i genitori delle iniziative che riguardano la vita della scuola, si fanno portavoce delle istanze presentate dai genitori e convocano l'assemblea di classe che rappresentano, qualora i genitori la richiedano.

CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- È composto dal dirigente scolastico, da otto rappresentanti dei docenti, otto rappresentanti dei genitori e due rappresentanti del personale ATA.
- È l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività.

CONSULTA DEI GENITORI

- È composta dai rappresentanti dei genitori di ciascun Consiglio di Classe e dai rappresentanti dei genitori nel Consiglio dell'Istituzione
- Favorisce la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola
- Presenta proposte formali riguardo alle attività didattiche.

9.2 MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La componente genitoriale partecipa alla vita scolastica con le seguenti modalità e finalità:

ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO: MESE DI OTTOBRE:

- conoscenza della programmazione curricolare annuale
- conoscenza della situazione della classe rispetto agli apprendimenti
- elezione dei rappresentanti di classe.

ASSEMBLEA DI CLASSE: DURANTE L'ANNO CON RICHIESTA AL DIRIGENTE:

- confronto sugli aspetti relativi alla vita della scuola e della classe

CONSIGLIO DI CLASSE: DUE/TRE INCONTRI DI MASSIMA, CON I RAPPRESENTANTI DI CLASSE ELETTI E/O UDITORI

- conoscenza dell'andamento educativo e didattico
- conoscenza/presentazione dei progetti
- conoscenza delle attività didattiche esterne
- scelta dei libri di testo

CONSULTA DEI GENITORI: DURANTE L'ANNO

- formulazione di proposte e di pareri in ordine all'attività e ai servizi dell'istituzione
- presentazione al Collegio dei Docenti di proposte formali riguardo alle attività didattiche.

CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE: SU CONVOCAZIONE

- compiti di indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione.

9.3 COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

All'interno dell'Istituto la comunicazione con i genitori è fondamentale per realizzare l'alleanza scuola - famiglia e creare la comunità educante. Essere informati sulla vita dei propri figli a scuola, grazie ad una comunicazione efficace e trasparente da parte della scuola stessa rappresenta un diritto – dovere connesso al ruolo genitoriale.

La scuola utilizza gli strumenti più efficaci in un'ottica di economicità ed efficienza nel rispetto della normativa sulla privacy: viene fatto uso delle nuove tecnologie – sito Internet, registro elettronico, piattaforma di e-learning (Google Workspace o altro ambiente di apprendimento), PEC, etc.

I documenti di valutazione degli alunni sono disponibili sul registro elettronico e vengono discussi dagli insegnanti ai genitori interessati nel corso dei momenti calendarizzati.

Di particolare importanza restano tuttavia le modalità di comunicazione tramite incontri diretti.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria nel corso dell'anno scolastico sono previsti almeno due incontri generali (anche noti come “udienze”) per la comunicazione dei livelli di apprendimento e di maturazione dei comportamenti sociali, di norma nei mesi di novembre e aprile secondo un calendario predisposto, comunicato a fine ottobre e visibile sul sito dell'Istituto . Per situazioni di particolare importanza è possibile concordare ulteriori occasioni di dialogo nella forma più adeguata al bisogno.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado i colloqui individuali settimanali degli insegnanti sono stabiliti ad inizio anno e comunicati alle famiglie. Per situazioni di particolare importanza si possono concordare ulteriori occasioni di dialogo nella forma più adeguata al bisogno.



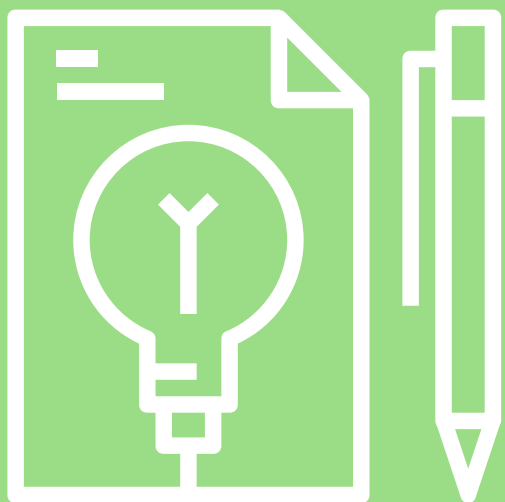
9.4 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Nel corso delle riunioni di orientamento per le iscrizioni alle classi prime della scuola primaria e secondaria viene illustrato e condiviso il patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia che viene successivamente inviato ai genitori/responsabili delle classi prime delle scuole primarie. Tale patto è finalizzato a definire i reciproci impegni nel rapporto tra docenti, studenti e famiglie, al fine di creare un'alleanza tra i diversi soggetti che, attraverso la condivisione di valori comuni, rendano l'azione educativa e formativa il più efficace possibile. Il patto educativo si ispira ai seguenti valori: fiducia e trasparenza, rispetto, legalità e senso del giusto, collaborazione e condivisione, dialogo, disponibilità e creatività.

Nell'ambito delle prime due settimane di lezione, i docenti di ogni classe dell'Istituto realizzano, all'interno delle iniziative di accoglienza ed attività didattiche finalizzate alla condivisione da parte degli studenti di quanto previsto dal patto educativo.

Nel corso dell'assemblea dei genitori, convocata entro il mese di ottobre, i docenti richiamano alle famiglie quanto previsto dal patto e, ove necessario, ne approfondiscono alcuni aspetti.

Il patto educativo è allegato al presente progetto di Istituto (allegato n°15).



SCELTE PROGETTUALI



Le attività progettuali sono coerenti sia con le finalità costitutive dell'Istituto (convivenza democratica e diritto all'apprendimento), sia con le caratteristiche peculiari del contesto territoriale e dell'utenza; esse promuovono percorsi finalizzati ad approfondire temi specifici e ad accompagnare gli studenti in un processo di arricchimento delle proprie competenze implementano conoscenze, abilità ed atteggiamenti previsti dai curricula disciplinari d'Istituto.

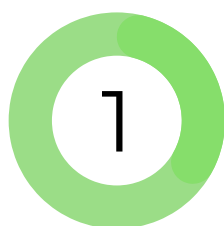


I progetti possono prevedere la collaborazione di più docenti, la partecipazione di più classi e il coinvolgimento delle Istituzioni e/o Associazioni presenti sul territorio mediante l'intervento di uno o più esperti esterni.

Seguono le schede progetto articolate in MACROAREE, individuate riferendosi ai Quattro pilastri dell'educazione e al Profilo in uscita dello studente declinato nel Regolamento stralcio dei PSP, in coerenza con le scelte educative e didattiche dell'Istituto.

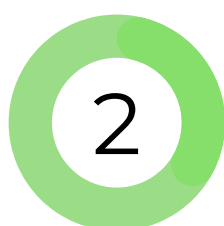
Annualmente in modo più dettagliato e specifico viene predisposta l'offerta progettuale che la scuola, in base alle priorità educative individuate e all'interno del quadro di miglioramento offre all'utenza. Le schede progetto che caratterizzano il progetto di Istituto annuale sono visionabili sulla pagina del sito scolastico dedicata al Progetto di Istituto, nella tabella elettronica dedicata.

10.1 MACROAREE E AREE PROGETTUALI: SUNTO



IDENTITÀ E ORIENTAMENTO

- imparare ad essere
- scuola e territorio
- continuità e orientamento



RELAZIONE CON GLI ALTRI E CITTADINANZA ATTIVA

- sportello di ascolto e intervento psicologico
- Piano Trentino Trilingue
- educazione alla cittadinanza anche in dimensione globale
- scuola inclusiva



PROGETTUALITÀ E DIMENSIONE DEL FARE

- tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la didattica
- espressione culturale: arte
- espressione culturale: musica
- movimento e sport



IDENTITÀ E ORIENTAMENTO

1.A: IMPARARE AD ESSERE

Gli studenti al termine del primo ciclo di istruzione sono in grado di utilizzare le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere la propria personalità assumendo positivamente le diversità di genere e di cultura riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità.

1.B: SCUOLA E TERRITORIO

Motivazione

Conoscere la propria identità è il presupposto fondamentale per la propria crescita e per imparare a vivere con gli altri. La scuola assegna grande rilevanza ai progetti e alle attività finalizzate alla scoperta del territorio che racchiude arte, storia, tradizioni, lingua e ambiente. La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio locale passano anche attraverso la condivisione dei valori tra le generazioni.



CULTURA DELLA SPECIFICITÀ TRENTINA:



L'Istituto è impegnato nell'attuazione di progetti che intendono:

- promuovere la consapevolezza dell'identità trentina, intesa come appartenenza ad una terra con usi, costumi, tradizioni e specialità proprie e uniche, ma inserita e facente parte di una globalità più ampia con la quale confrontarsi e aprirsi, pur nel mantenimento della propria unicità;
- sostenere la conoscenza del territorio montano e la valorizzazione delle attività e del patrimonio alpino;
- formare “menti” capaci di concorrere allo sviluppo sociale, economico e legale del proprio territorio, nel rispetto delle sue peculiarità e del suo ambiente, lavorando per una crescita ed uno sviluppo sostenibili, produttivi ed efficaci.

Nel concreto si promuovono:

- attività di conoscenza e salvaguardia degli aspetti naturalistici e culturali del territorio, delle sue risorse;
- percorsi volti all'apprendimento delle vicende storico – politiche che hanno portato il Trentino all'autonomia;
- uscite sul territorio
- riflessione sul concetto di autonomia e specificità della nostra Provincia;
- progetti che valorizzano le tradizioni culturali locali.

per l'attuazione delle attività l'Istituto si avvale anche della collaborazione di enti e associazioni, e musei come descritto nella tabella dedicata allegata.





Obiettivi formativi

- Recuperare le radici territoriali ed il senso di appartenenza al proprio territorio contestualizzandoli nella dimensione più ampia nazionale ed europea
- Conoscere ed imparare ad utilizzare i servizi presenti sul territorio, riconoscendone il ruolo all'interno della comunità
- Contribuire alla formazione della persona e di futuri cittadini
- Sensibilizzare alla difesa dei diritti umani
- Imparare ad assumersi delle responsabilità
- Rafforzare il concetto di uguaglianza dei cittadini.

Attività con:

- Associazioni
- Biblioteca
- Enti
- Agenzie educative
- Circoscrizione

1.C: CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Motivazione

La scuola ha il compito di accompagnare ogni alunno nei delicati passaggi da un ordine di scuola all'altro e nella scelta del percorso formativo più rispondente ai propri talenti e alle proprie passioni.

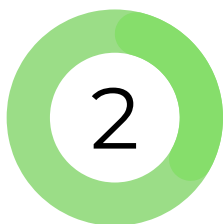
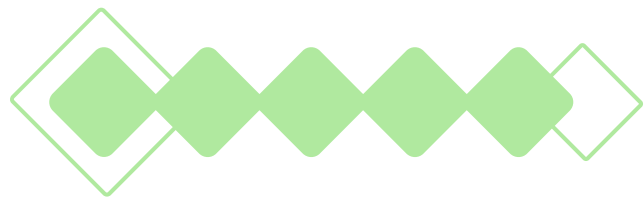
Al fine di accompagnare gli alunni nel passaggio tra i vari gradi, l'Istituto adotta un protocollo che prevede un passaggio di informazioni, attività di accoglienza e socializzanti per i nuovi studenti, laboratori didattici.

Obiettivi formativi

- Promuovere la piena realizzazione dell'obbligo scolastico, garantendo un itinerario formativo graduale e flessibile
- Far sperimentare contesti di accoglienza come modalità inclusive
- Riconoscere a ciascun ordine di scuola un ruolo formativo nel concorrere al processo di cambiamento del bambino/ragazzo valorizzando le competenze già acquisite
- Facilitare il successo formativo attraverso l'attivazione di percorsi orientativi

Attività

- In base al protocollo d'Istituto, accoglienza scuola dell'infanzia-scuola primaria: giornata dell'accoglienza
- In base al protocollo d'Istituto, accoglienza scuola primaria-scuola secondaria di primo grado: giornata dell'accoglienza
- In base al protocollo d'Istituto, attività di orientamento informativo per far conoscere al meglio l'offerta formativa scolastica del territorio
- Monitoraggio e condivisione dei risultati ottenuti confrontando il consiglio orientativo e l'iscrizione effettiva
- Laboratori con alunni che appartengono a gradi diversi
- Incontri informativi con le famiglie
- Incontri per passaggi di informazione tra scuola materna e primaria, tra scuola primaria e secondaria con attività svolte dai docenti dei gruppi di lavoro sulla continuità
- Incontri tra scuola secondaria di Primo e Secondo Grado in collaborazione con il referente d'Istituto per l'orientamento e i referenti delle scuole superiori.



RELAZIONE CON GLI ALTRI E CITTADINANZA ATTIVA

Imparare a vivere insieme

Gli studenti al termine del primo ciclo di istruzione sono in grado di utilizzare le conoscenze e le abilità apprese per:

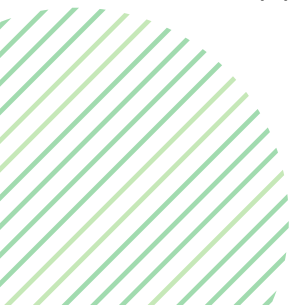
- interagire in modo consapevole con l'ambiente naturale e sociale
- maturare gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare sé stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai comuni valori che ispirano la convivenza civile
- comprendere i valori e sistemi simbolici e culturali essenziali necessari per vivere responsabilmente nella società
- collaborare con gli altri per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società solidale e globale.

2.A: SPORTELLLO DI ASCOLTO E INTERVENTO PSICOLOGICO

Motivazione

La presenza di uno psicologo nella scuola è una risorsa fondamentale, in quanto:

- contribuisce a promuovere il conseguimento delle finalità educative
- facilita la mediazione tra le diverse componenti (Alunni/docenti/familiari) implicate nella relazione educativa
- supporta la professionalità docente.



Obiettivi formativi

- incrementare il benessere individuale degli alunni e del gruppo classe
- prevenire e/o contenere situazioni di disagio-sofferenza sia a livello personale che relazionale
- conoscere e definire eventuali difficoltà educative del singolo alunno, estendendo l'indagine agli aspetti problematici più ampi, quali le dinamiche del gruppo classe e con i docenti
- contribuire a rendere la scuola più funzionale rispetto alle finalità ed agli obiettivi di diritto allo studio, allo sviluppo armonico della personalità dei singoli alunni, con particolare riferimento a quelli con difficoltà cognitive, affettive e relazionali
- favorire ed incentivare le relazioni interpersonali attraverso un coordinamento dell'azione educativa al fine di ottimizzare le risorse e le competenze professionali presenti nella scuola.

2.B PIANO TRENINO TRILINGUE

Motivazione

L'era della globalizzazione e il processo di integrazione europea impongono ai nuovi cittadini italiani l'acquisizione di solide competenze linguistiche in inglese e possibilmente in una seconda lingua straniera, che nel caso del Trentino è il tedesco. Conoscere le lingue straniere non significa solo avere maggiore accesso al complesso e articolato mondo moderno, con le sue enormi potenzialità, ma anche poter disporre di un ulteriore strumento di arricchimento personale e culturale per relazionarsi con persone e culture diverse. Saper comunicare con chi non parla la nostra lingua è una fonte di esperienze significative e occasione di confronto nell'ottica di una sempre più profonda integrazione tra i popoli. L'urgenza sociale di conoscere una o più lingue straniere comporta in concomitanza l'approfondimento della lingua italiana. Nel novembre 2014 la Provincia Autonoma di Trento ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione per lo sviluppo delle lingue comunitarie che ha prodotto il 'Piano Trentino trilingue 2015-2020' nel quale viene introdotto l'insegnamento in modalità CLIL (Content and Language Integrated Learning) di discipline non linguistiche, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado.

Il nuovo disposto normativo dell'art. 56 bis della legge n. 5 del 2006 prevede la possibilità di alternare al CLIL ore/attività di potenziamento linguistico, pur raccomandando che ciascuna istituzione scolastica, nella progettazione di tali attività, possa garantire la prosecuzione delle fruttuose esperienze già maturate nel passato al fine di dare continuità alle ricadute formative positive registrate. Annualmente il Collegio dei Docenti ratifica o modifica l'offerta formativa relativa al Piano Trentino Trilingue.

L'area delle Lingue comunitarie vede quindi l'Istituto impegnato in vari percorsi:

- attivazione di CLIL secondo quanto previsto dal Protocollo: approccio CLIL (Content and Language Integrated Learning) per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera veicolare
- progetti di internazionalizzazione che prevedono soggiorni all'estero per gli alunni della SSPG nel periodo estivo
- gemellaggi con mobilità di alunni
- gemellaggi con mobilità di docenti e studenti e di accoglimento di docenti europei in attività di jobshadowing (nell'ambito del progetto ERASMUS +)
- ampia diffusione di gemellaggi virtuali eTwinning soprattutto dopo l'introduzione di progetti eTwinning nell'a.s. 2022-23 in tutte le classi dell'Istituto dalle terze primarie alle terze secondarie
- percorso di riconoscimento del nostro Istituto come eTwinning school
- co-produzione e scambio di materiali tra docenti
- attivazione di percorsi che riguardano la lingua italiana: concorso letterario; redazione di articoli per realizzare il giornalino di classe o di plesso
- nella SSPG percorsi per la preparazione alle certificazioni linguistiche di inglese e tedesco



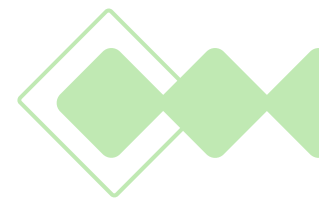
Obiettivi formativi

- Promuovere l'educazione linguistica come formazione culturale di base dell'alunno
- Sviluppare le capacità di comprendere, esprimere, comunicare
- Rafforzare il senso di tolleranza, rispetto e solidarietà
- Garantire maggiori opportunità di conoscenza
- Promuovere un apprendimento interdisciplinare, favorendo l'integrazione curricolare e formando una conoscenza complessa e "integrata".

Attività

- Progetto Lettura con biblioteca
- Certificazioni esterne Goethe-Zertifikat in Deutsch per lingua tedesca e KET per la lingua inglese (SSPG)
- CLIL (Content and language integrated learning), insegnamento veicolare della lingua inglese
- Gemellaggi a Zelezná Ruda (CZ) (SSPG Aldeno), Ergolding (D) (SSPG Mattarello) e Herrsching (D) (SP Romagnano).

Il Piano di Sviluppo Europeo di Istituto è consultabile all' allegato n°16.



2.C EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, ANCHE IN DIMENSIONE GLOBALE

Motivazione

Attualmente alla complessità del contesto sociale corrisponde una multidimensionalità del concetto di cittadinanza. Per rispettare tale complessità, accresciuta dai cambiamenti globali in corso, l'Educazione alla cittadinanza dovrà prendere in considerazione tutti i livelli, conciliando identità, uguaglianza e pluralismo. I progetti che afferiscono a questa macroarea promuovono dimensioni diverse del "nuovo" modello di cittadinanza, per esercitare a pensare globalmente anche con percorsi educativi che prevedono azioni nel locale. Si intende sostenere in questo modo un nuovo modello di cittadinanza, basato sulla piena consapevolezza della dignità insita in ogni essere umano, sulla sua appartenenza ad una comunità locale e globale e sull'impegno attivo per ottenere un mondo più giusto e sostenibile.

Obiettivi formativi

- Approccio ai problemi in qualità di membri di una società globale
- Assunzione di responsabilità
- Conoscenza, comprensione ed apprezzamento delle differenze culturali
- Pensiero critico
- Disponibilità alla soluzione nonviolenta dei conflitti
- Cambiamento di stile di vita per la difesa dell'ambiente
- Sensibilità verso la difesa dei diritti umani
- Partecipazione alla vita della comunità.



AMBIENTE

La storia dell'uomo è anche la storia della sua relazione con l'ambiente. Una nuova sfida è l'attuazione di uno sviluppo sostenibile.

Un buon rapporto con l'ambiente non equivale soltanto a non danneggiarlo, ma significa anche saper apprezzare e valorizzare il luogo in cui si vive.

Il territorio trentino può vantare sia una solida tradizione ambientalista, da migliorare e ampliare, sia la capacità di trarre opportunità economiche e ricreative, coniugandole con la protezione e la salvaguardia della natura.

La scuola ha il compito di trasmettere agli studenti la passione e il rispetto per il territorio in cui sono nati e contemporaneamente far emergere le interdipendenze tra le azioni/scelte locali e le ricadute sul clima e ambiente a livello mondiale.

Obiettivi formativi

- Favorire la conoscenza e il rispetto della natura e la valorizzazione dell'ambiente
- Assumere comportamenti di rispetto e di salvaguardia dell'ambiente, anche nell'ottica di una responsabilità globale e della sostenibilità
- Rendere consapevoli gli alunni del valore delle nostre montagne quale patrimonio culturale dell'umanità.

Attività

- Tenuta degli orti scolastici
- Percorso di certificazione Eco-School
- Giornata ecologica: festa degli alberi e altre iniziative simili
- Progetto montagna: specificità trentina rispetto ad usi, cultura, territorio
- Collaborazione con guardie forestali, guardiacaccia, operatori dell'A.P.P.A., Musei, ecc.
- Raccolta differenziata in tutti i plessi
- Iniziative sul risparmio energetico e sulle fonti di energia sostenibile
- Progetto di mobilità sostenibile "A piedi sicuri" in cui bambini, insegnanti, personale scolastico a raggiungere la scuola a piedi
- Presa in cura di beni pubblici da parte degli alunni con la collaborazione dei Comuni.

SALUTE E BENESSERE

Il nostro Istituto è sensibile ai problemi della salute e promuove iniziative di prevenzione e di cura di condizioni e situazioni di malessere non solo fisico. I progetti, quindi, si rivolgono agli alunni presentando delle proposte di lavoro che educano i ragazzi al riconoscimento dell'importanza dello stato di benessere nello sviluppo della propria personalità. Sono previste anche azioni volte all'accoglienza dei docenti nuovi arrivati. Considerata la molteplicità dei temi inerenti l'educazione alla salute, i progetti sono articolati in riferimento ad alcuni ambiti fondamentali dello star bene con se stessi e con gli altri.

Obiettivi formativi

- Sensibilizzare alla conoscenza e al rispetto del proprio corpo
- Favorire una corretta educazione sanitaria ed alimentare
- Prevenire gli infortuni e i rischi legati al contesto di vita.

Attività

- Progetto educazione sessuale e all'affettività
- Progetto educazione alla salute
- Progetto Scuola sicura: settimana della sicurezza con prove di evacuazione, in collaborazione con Vigili del fuoco, Protezione civile e Alpini.
- Collaborazione con la polizia postale
- Educazione alimentare
- Stare bene a scuola: cura dell'accoglienza per i nuovi ingressi
- Incontri informativi e di conoscenza dei docenti nuovi arrivati
- Incontri informativi/formativi per le famiglie.



PACE, DIRITTI UMANI, INTERCULTURA

Il nostro paese è caratterizzato sempre di più da una società eterogenea, e la scuola ha dunque il compito di allenare gli alunni all'acquisizione di atteggiamenti di condivisione, di collaborazione solidale e di valorizzazione della diversità, restituendo consapevolezza rispetto all'interdipendenza globale dei comportamenti, promuovendo capacità di affrontare le situazioni conflittuali in modo democratico, pacifico. L'educazione alla cittadinanza anche in dimensione globale (ECG) aspira ad integrare l'educazione allo sviluppo sostenibile, alla pace, all'interculturalità e al genere inclusi nel curricolo disciplinare, evidenziando l'interdipendenza sempre maggiore tra gli esseri umani in un pianeta minacciato nella sua sostenibilità.

Obiettivi formativi

- Educare ad una cultura della pace, della solidarietà, dell'impegno civile, della promozione della democrazia e dei diritti di tutti
- Promuovere la formazione di persone e cittadini responsabili
- Interiorizzare il concetto di sviluppo equo e solidale.

Attività

- Progetto quaderni etici e neutri, in collaborazione con l'Associazione Docenti Senza Frontiere
- Collaborazione con i Comuni, enti, organizzazioni e associazioni locali, nazionali e internazionali
- Progetti per: Giornata della Memoria, Giornata del Ricordo, Ricorrenza della Convenzione sui diritti dell'infanzia
- Visite a mostre o luoghi significativi presenti sul territorio.



ESERCIZIO DI CITTADINANZA PER LA CONVIVENZA DEMOCRATICA

Educare ed informare gli alunni e le alunne ai principi ed alle pratiche della cittadinanza responsabile è uno degli obiettivi della scuola, poiché i nostri alunni saranno chiamati a partecipare attivamente alla vita democratica del nostro Paese. Le attività previste offrono loro la possibilità di sperimentare buone pratiche di convivenza e di collaborazione, fra di loro e con gli adulti.

Obiettivi formativi

- Creare relazioni di collaborazione e confronto tra i ragazzi e fra i ragazzi e gli adulti a partire dai problemi reali
- Apprendere ad ascoltare diversi punti di vista per trovare insieme delle risposte
- Stimolare l'interesse dei ragazzi verso la partecipazione attiva intesa come prendersi cura della cosa pubblica
- Educare alla democrazia
- Utilizzare in modo corretto e consapevole la rete e le tecnologie
- Prevenire il disagio giovanile
- Implementare la conoscenza dell'Europa e della sua storia

Attività

- Parlamentino degli alunni
- Percorso di certificazione di scuola anti-bullismo
- Progetti di cittadinanza europea (Stra.bene, ecc.)
- Cooperative scolastiche in tutti i plessi
- Collaborazione con la Polizia Stradale
- Collaborazione con la Polizia Postale
- Collaborazione con i Carabinieri



SICUREZZA A SCUOLA

L'acquisizione di comportamenti sicuri è la prima azione per prevenire i rischi presenti nell'ambiente di vita. La scuola, in collaborazione con la famiglia e con il Territorio, predispone percorsi finalizzati alla conoscenza dei rischi, della segnaletica di riferimento e delle norme di comportamento da adottare; allena, attraverso simulazioni, l'assunzione di comportamenti adeguati ed educa al riconoscimento delle emozioni collegate alla sensazione di rischio.

Obiettivi formativi

- acquisire consapevolezza delle proprie emozioni e reazioni in contesti di pericolo
- capire la necessità di regole per la vita in comune
- riconoscere alcune situazioni a rischio in classe e nell'ambiente esterno ed individuare i comportamenti per evitarle
- comprendere che comportamenti scorretti possono provocare danni fisici gravi nei confronti di sé stessi, dei compagni e dell'ambiente
- acquisire capacità di muoversi in modo ordinato, controllato e rapido in caso di pericolo, memorizzando le vie di fuga.

Attività

- conversazioni e riflessioni guidate su diversi momenti della vita scolastica per individuare possibili situazioni a rischio
- conoscenza della segnaletica della sicurezza
- ricognizione negli ambienti scolastici per trovare la segnaletica esistente
- Piano di evacuazione: prove e simulazioni per prendere coscienza delle diverse situazioni che si possono creare in caso di pericolo
- Settimana della sicurezza: eventi, mostre
- Collaborazione con vari Enti, Associazioni, Agenzie (Vigili del fuoco...).

2.D SCUOLA INCLUSIVA

Motivazione

Al fine di rendere operative le finalità educative, diritto allo studio per una convivenza democratica, l'I.C. Aldeno-Mattarello intende garantire ad ogni studente il successo formativo predisponendo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione. Si impegna con adeguati progetti affinché l'incontro con compagni con disabilità e/o non italofoni divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, promuovendo contesti di accettazione e valorizzazione della diversità. La realtà dell'Istituto Comprensivo offre la possibilità di facilitare l'inclusione anche garantendo un sereno passaggio tra un ordine di scuola e l'altro.

Obiettivi formativi

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé
- Conquistare una progressiva autonomia rispetto ai propri bisogni personali, all'ambiente, ai materiali
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo e alla comunità
- Relazionarsi in modo positivo con adulti e compagni
- Promuovere atteggiamenti di aiuto e di collaborazione
- Controllare l'affettività e le emozioni, rielaborandole attraverso il corpo e il movimento
- Migliorare la motivazione all'apprendimento
- Recuperare e consolidare le abilità di comunicazione.

Attività

- collaborazione tra l'Istituzione scolastica, le famiglie, l'APSS e le altre soggettività coinvolte (sia Enti locali che Associazioni e soggetti culturali)
- uso di sussidi informatici e misure didattiche idonee alla realizzazione del diritto allo studio/progettazione di specifici percorsi di orientamento nella scelta della scuola di secondo ciclo
- adozione degli strumenti idonei per la rilevazione precoce delle abilità di letto- scrittura (progetto dedicato di rilevazione con il supporto di consulenti esterni)
- individuazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative
- protocollo di accoglienza, procedura finalizzata a garantire una corretta accoglienza degli allievi stranieri
- organizzazione di laboratori per l'insegnamento dell'italiano L2 a diversi livelli
- utilizzo di specifiche risorse professionali (risorse interne all'Istituto, facilitatori linguistici, mediatori culturali).



PROGETTUALITÀ E DIMENSIONE DEL FARE

Imparare a conoscere e a fare

Gli studenti al termine del primo ciclo di istruzione sono in grado di utilizzare le conoscenze e le abilità apprese per:

- riflettere su sé stessi e gestire il proprio processo di crescita secondo i propri talenti, con l'aiuto degli adulti
- affrontare i problemi della vita quotidiana, con l'autonomia possibile in relazione all'età
- porsi le grandi domande del mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

3.A TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE PER LA DIDATTICA

Motivazione

Le nuove tecnologie permeano sempre di più la vita quotidiana, e ciò impone di dedicare speciale attenzione all'insegnamento dell'informatica nelle scuole.

È certo che ai cittadini di domani verranno richieste buone competenze digitali sia per l'attività lavorativa sia nella vita di tutti i giorni; ed è per questo che la scuola moderna deve garantire agli studenti gli strumenti per acquisirle negli anni di formazione.

A ciò si aggiunge che l'informatica offre numerosissimi strumenti per la produzione di oggetti di intrattenimento, e che può quindi esaltare la creatività e la fantasia dei nostri studenti.

PIANO DIGITALE D'ISTITUTO

In questa area rientrano i progetti e le attività orientate a creare condizioni che facilitino una didattica che corrisponda ai bisogni dell'attuale società digitale e che rendano la scuola in grado di sostenere cambiamento ed innovazione. L'impegno sostenuto è quello di non adeguare la scuola al mondo che cambia, ma "piegare" le tecnologie alla loro finalità: apportare qualità e quantità agli apprendimenti degli alunni e delle alunne. Attraverso i progetti l'Istituto mira a :

- promuovere una didattica laboratoriale che si ispira al pensiero computazionale, con attività di coding
- una piattaforma di e-learning, per lo scambio di materiali tra docenti-studenti- famiglie e per il lavoro collaborativo tra docenti;
- attivare percorsi (dedicati a studenti, genitori e insegnanti) per aumentare la consapevolezza delle regole di comportamento sul web e dei pericoli connessi all'uso della rete online.

Obiettivi formativi

- Sviluppare le potenzialità espressive dell'alunno
- Accedere a nuove fonti di informazione
- Imparare fondamenti di programmazione
- Favorire l'elaborazione del sapere in modo autonomo e secondo i propri ritmi
- Utilizzare le più comuni tecnologie informatiche e comunicative per scoprirne le potenzialità utili ad un contesto applicativo partendo dall'attività di studio

Attività

- Laboratori nelle aule informatiche presenti nell'Istituto
- Percorsi disciplinari avvalendosi di ambienti digitali
- Percorsi di robotica educativa (all'interno dei Piani di Studio di Tecnologia)
- I-Theatre: utilizzo del tavolino interattivo per la narrazione digitale.

Il Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI) è consultabile all'allegato n°17.

3.B ESPRESSIONE CULTURALE: ARTE

Motivazione

Lo studio dell'Arte, intesa sia come conoscenza della Storia dell'Arte sia come pratica, e cioè realizzazione di prodotti creativi, è una palestra per l'educazione alla visione critica e un insostituibile mezzo per esprimere quanto di non verbale ogni studente sente.

Frequentare l'Arte significa imparare a conoscere il bello, declinato in modo diverso da ogni artista.

Lo studio dell'Arte è inoltre un'insostituibile chiave di accesso alla storia del nostro territorio, un modo per conoscere la storia locale attraverso i capolavori artistici e architettonici che abbiamo ereditato.

Rappresenta un elemento "ponte" tra culture diverse, e quindi un'opportunità educativa per allenare a riconoscere l'altro.

Obiettivi formativi

- Sviluppare la sensibilità artistica avviando alla lettura di opere d'arte antiche e moderne
- Sviluppare le capacità di esprimere e comunicare usando i codici e le tecniche
- proprie del linguaggio visivo
- Potenziare l'immaginazione e la creatività attraverso processi di rielaborazione ed interpretazione di elementi visivi, codici e linguaggi.

Attività

- Adesione a progetti per la conoscenza dei Beni Culturali, anche in collaborazione con il F.A.I.
- Partecipazione a manifestazioni artistiche locali e nazionali
- Visite ai Musei, siti archeologici, mostre sul territorio
- Mostre nell'Istituto con temi che gli allievi svolgono nell'attività annuale.

3.C ESPRESSIONE CULTURALE: MUSICA



Motivazione

L'educazione al linguaggio musicale ha significative ricadute positive sulla concentrazione, promuove empatia e sensibilità sociale e favorisce l'acquisizione di competenze cognitive complesse e competenze linguistiche. Inoltre, suonare e cantare insieme ad altre persone offre l'occasione di socializzare, di “accordarsi”, e insegna il rispetto reciproco e il senso di responsabilità.

Obiettivi formativi

- Valorizzare le competenze canore e le doti musicali degli alunni
- Collaborare con il territorio nel diffondere la pratica strumentale come momento associativo.

Attività

- Canto corale
- Progetti di educazione musicale.



3.D ESPRESSIONE CULTURALE MOVIMENTO E SPORT

Motivazione

Praticare sport aiuta alla crescita psichica e al benessere fisico, due elementi strettamente legati fra loro e di pari importanza per uno sviluppo sano e armonico dei nostri studenti.

Lo sport insegna a conoscere le proprie potenzialità e i propri limiti; insegna a stare con gli altri nel rispetto delle regole condivise; insegna la disciplina e l'autocontrollo. L'attività fisica è anche un modo per imparare a rispettare gli avversari, a fare un buon gioco di squadra con i propri compagni, a vincere e, ogni tanto, a perdere!

Obiettivi formativi

- Avviare alla pratica di vari sport
- Favorire il raggiungimento del pieno sviluppo delle capacità psicomotorie
- Permettere il raggiungimento di un buon livello di autonomia motoria
- Offrire l'opportunità ai ragazzi di svolgere attività di gruppo al di fuori di una società sportiva.

Attività

- Giochi sportivi studenteschi
- Avviamento a diverse discipline sportive
- Progetti di attività sportiva
- Sport legati all'ambiente della montagna

ALLEGATI



All. n 1: SSPG Mattarello: sunto del P.I.

All. n 2: SSPG Aldeno: sunto del P.I.

All. n 3: SP Mattarello: sunto del P.I.

All. n 4: SP Aldeno: sunto del P.I.

All. n 5: SP Romagnano: sunto del P.I.

All. n 6: SP Cimone: sunto del P.I.

All. n 7: Collaborazioni con il territorio

All. n 8: Reti e convenzioni

All. n 9: Offerta formativa in CLIL

All. n 10: Attività alternative all'IRC

All. n 11: Modello certificazione delle competenze

All. n 12: Sunto del Piano di Miglioramento triennale 2017-2020

All. n 13: Protocollo Continuità

All. n 14: Protocollo di rete per l'accoglienza degli allievi di
madrelingua non italiana

All. n 15: Patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia

All. n 16: Piano di Sviluppo Europeo

All. n 17: Piano per la Didattica Digitale Integrata (DDI).

All. n 18: Piano Annuale dell'Inclusione (PAI).

All. n 19: Funzionigramma

DOCUMENTI CONNESSI AL PROGETTO DI ISTITUTO

INDICAZIONI ORDINAMENTALI

- Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio provinciali delle istituzioni scolastiche per il primo ciclo di istruzione con Regolamento stralcio
- Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione
- Piano Trentino Trilingue (versione aggiornata)
- Programma di Sviluppo Provinciale della XVI Legislatura.

REGOLAMENTI INTERNI

- Statuto dell'I.C. Aldeno-Mattarello
- Regolamento interno - Istituto Comprensivo Aldeno-Mattarello
- Regolamento su diritti, doveri, mancanze disciplinari degli studenti e relative sanzioni
- Regolamento libri di testo
- Regolamento aule informatiche
- Regolamento Collegio dei Docenti
- Regolamento della Consulta dei genitori
- Regolamento per il comodato d'uso dei dispositivi informatici